QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 257
L. 15 (spediz. in abb. postale)
MERCOLEDI' 10 Novembre 1948

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-060, 53-961. — Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 250, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 200; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 400 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1400. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Le conseguenze dell'articolo 81

Intendiamo riferirci all'articolo 81 della nostra Costituzione, articolo ignoto, forse, ai più, ma che diventerà presto (è facile prevedere) uno degli articoli più controversi, se non il più popolare.

La sua dizione è di una evidenza cristallina: «Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese. Ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte». Ma non sono subito altrettanto evidenti le sue conseguenze.

Esso avrà, anzitutto, un seguito giuridico di estrema importanza. Tanto in linea di diritto quanto in pratica, se non interverranno nuove leggi, nessun inasprimento delle aliquote fiscali sarà più possibile, come impossibili diventeranno più ampie spese oltre quelle, in 1251 miliardi, accordate dal Parlamento con l'avvenuta votazione del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario corrente.

Niun dubbio che se il bilancio preventivo fosse stato preparato con piena aderenza alle necessità del Paese, esso costituirebbe una decisiva barriera a ogni forza premente aspramente per ottenere l'espansione delle spese non necessarie. Ma se quella preparazione non è stata perfetta, sarà inevitabile o un conflitto di natura costituzionale (per correggere la primitiva impostazione), o un'attività statale sostanzialmente insufficiente. I due corni del dilemma sono entrambi pericolosi, ed è bene prepararsi in tempo ad affrontarli.

Bisogna infatti ricordare che altri modi di spesa pubblica più non esistono, tranne l'utilizzo del Fondo-lire dell'E.R.P.: un fondo preventivato in circa 250 miliardi, ma che di fatto, finora, ha dato solo poche decine di miliardi: un fondo, del resto, ipotecato per 77 miliardi dal Tesoro, mentre il rimanente servirà per le bonifiche, per dare lavoro pubblico ai disoccupati e per il finanziamento dei trasporti, del turismo, della siderurgia e della marina mercantile. Aliquote, dunque, molto limitate. Siamo perciò assai lontani dalle dichiarazioni programmatiche del 13 luglio fatte dal Governo, promettenti una severa lotta contro la disoccupazione. Pure assai lontani dalle assicurazioni di Zellerbach, per cui il fondo-lire andrebbe impiegato «solo a scopi di ripresa economica», con «preferenza alle industrie». E pure assai lontani dalle promesse contenute in troppe interviste e discorsi governativi di elevare il livello di vita nazionale oltre, fra quattro anni, quello del 1938.

Bisogna, dunque, convenire che *per quest'anno* non si potrà avere nessuna sostanziale riforma di struttura, nessun cospicuo piano di investimenti pubblici per il Mezzogiorno (sia per l'industria idroelettrica sia per la riforma agraria), nessuna ricostruzione edilizia, nessuna fondamentale riorganizzazione della industria meccanica. Queste conseguenze sono ineluttabili. Potranno sembrare gravi dal punto di vista collettivistico, ma possono anche costituire la migliore propedeutica al libero sviluppo del reddito nazionale *se il Governo saprà gettare i germi di questa nuova vita*.

La maggior difficoltà consiste — noi riteniamo — nel fatto che il Governo, scelta ormai la via della libertà, è restio di fronte ad ulteriori provvedimenti necessari ad allargare il più possibile cotesto divenire per volgerlo veramente ad un *progressus ad infinitum*, e piuttosto va rendendolo immoto, quasi senza storia, con le reviviscenze di tipo corporativo che ognuno può scorgere, quale la continuazione del blocco degli affitti, così esiziale all'allargamento degli imponibili e alla ripresa edilizia spontanea; quale la ventilata riforma doganale, che significherebbe un ritorno protezionistico; quale il progetto Segni sui contratti agrari, progetto illogico in un clima di libertà, quale, infine, la ritardata sistemazione dell'I.R.I. il che getta nel baratro di quei bilanci clandestini, quest'anno, altri 72 miliardi tolti al fondo-lire, alle banche e alle pubbliche sottoscrizioni. Noi insistiamo di proposito su questi punti per dire che la scelta della via della libertà voleva seco *immediatamente* la risoluzione piena dei problemi sopraccennati, ad evitare che il ritardo nell'applicare una formula buona la rendesse irrazionale sul piano della prassi: come invece sta avvenendo. Al succedersi logico di precisi provvedimenti, *dura ma anche salutare legge*, si preferisce un atteggiamento di quieto vivere il quale impedisce all'economia libera di camminare con le proprie gambe.

Un'altra obbiezione suscita cotesto atteggiamento, e ne abbiamo già fatto cenno altra volta invocando una tesoreria funzionale. Posto che i rinnovamenti agrari e industriali si debbono fare sostanzialmente soltanto con i prestiti, perchè disporre che i prestiti para-ERP, che ci verrebbero accordati al 2,50%, siano invece offerti — attraverso l'I.M.I. — non più a quel tasso ma al 6% più le provvigioni, sia pure liberando le industrie e l'agricoltura, possibili mutuatarie, della garanzia del cambio? E' ovvio che con queste disposizioni il corso dello sviluppo agricolo e industriale sarà quasi impossibile. Lasci invece, il Governo, che quel denaro venga pagato al costo d'origine. Questo è il tempo di fare una politica di audacia e di fiducia e non di spingere gli imprenditori a scrollare le spalle e a rinviare ogni largo programma! Che se poi dovesse verificarsi ciò che quella garanzia di cambio mira ad assicurare, non sarà certo il maggior prezzo del denaro a renderlo meno grave all'economia nazionale come un tutto.

Ripetiamo, questo è il tempo delle audacie, tanto più necessarie a prevenire i sarcasmi feroci degli indirizzi collettivistici che, con il quietismo delle formule di libertà, finirebbero con l'imporsi ed anche con avere una certa ragione.

Giovanni Demaria

L'ITALIA E I SUOI VICINI D'ORIENTE

Gli accordi firmati con Gruber e nuovi rapporti con Belgrado

Una nota "Ansa„ sulla convenzione fra la Jugoslavia e gli Stati Uniti

Roma, 9 novembre.

Sono state firmate le convenzioni per il traffico «facilitato» tra il Tirolo settentrionale e il Tirolo orientale attraverso l'Alto Adige. L'espressione di «traffico facilitato» è quella usata ufficialmente nel testo degli accordi che Sforza e Gruber hanno firmato stamattina alla presenza di alti funzionari, giornalisti, fotografi ed operatori dell'attualità cinematografica. Il concetto della facilitazione consiste essenzialmente nel fatto che treni, automobili, motociclette e autocarri dell'Austria e per l'Austria possono liberamente transitare in territorio italiano percorrendo determinate strade, impiegando un preciso termine di tempo salvo, naturalmente, circostanze di forza maggiore.

Collaborazione più intensa

Da questo inizio, come detto nelle brevi dichiarazioni scambiate tra Sforza e Gruber, si intende proseguire in una politica di più intensa collaborazione tra Italia e Austria. E' fra i propositi immediati un nuovo accordo per l'abolizione reciproca dei visti di transito e di breve soggiorno sui passaporti tra i due Paesi e alla fine di questo mese verrà a Roma una delegazione austriaca, presieduta dal ministro Loewenthal, per concordare un trattato di commercio italo-austriaco. In questo modo, secondo quanto dicevamo ieri, si allarga, nell'interesse comune, il senso delle clausole degli accordi parigini De Gasperi-Gruber per lo scambio di prodotti tipici locali.

Domani Gruber sarà ricevuto dal Papa. Oggi si è incontrato coi presidenti delle due Camere; nel pomeriggio ha ricevuto i rappresentanti della stampa. Questa sera l'ambasciatore austriaco presso il Quirinale offre in suo onore un ricevimento. Ai giornalisti Gruber ha detto che anche la questione degli optanti è stata trattata; si è deciso di rimetterla ad una speciale commissione di esperti che si riunirà nelle prossime settimane. A chi gli ha chiesto se il governo austriaco consideri definitiva, immutabile la frontiera con l'Italia ha poi risposto accortamente che la questione non riguarda il governo austriaco: «La questione dell'Alto Adige riguarda gli altoatesini. Per quanto riguarda l'Austria noi non abbiamo altro interesse che questa popolazione sia pacifica e soddisfatta. Circa l'attuale statuto ho ragione di credere che sia soddisfacente, dato che è stato elaborato in consultazione con elementi locali».

Questa è stata la domanda più delicata rivolta al ministro. Le più interessanti dal punto di vista internazionale concernevano invece le relazioni dell'Austria con lo Stato Libero di Trieste e con la Jugoslavia.

— La Jugoslavia — ha detto Gruber — non recede dalle sue pretese sulla Carinzia.

Rispondeva così a una domanda precisa, ed un'altra precisa domanda è seguita subito:

— I comunisti austriaci come si atteggiano davanti a queste richieste?

— I comunisti austriaci si oppongono a queste richieste.

— Sul traffico dell'Austria con Trieste che cosa ci può dire?

Il porto di Trieste

— L'argomento non era all'ordine del giorno del nostro convegno, ma è certo che l'Austria ha un interesse enorme al traffico attraverso Trieste.

Il riconoscimento di questo interesse è acquisito da tempo alla nostra politica estera. Parlando al Senato il ministro Sforza confermò nel suo discorso del 15 ottobre che Trieste deve essere «centro libero ed capitale per tutti i bisogni economici, industriali e marittimi dei Paesi immediatamente vicini», così attestando che l'Italia si ispirava ad accordare la più larga comprensione per tutti i Paesi tributari di quel porto. Ma poichè la dichiarazione fu fatta dal Ministro contemporaneamente alla assicurazione che Trieste sarebbe tornata all'Italia, l'attenzione dei circoli politici si rivolse allora a quell'annunzio, del quale si cercò di comprendere il significato e la portata. Vale la pena di ricordarlo perchè proprio oggi una informazione di carattere ufficioso rimette la questione sul piano dell'attualità.

Il discorso di Sforza per la parte relativa a Trieste suscitò dunque molti allarmi negli ambienti diplomatici sovietici, come informammo allora. In quegli ambienti si credette di notare un'nuance rivolta alla Jugoslavia per un accordo diretto, o addirittura si pensò ad una voluta indiscrezione di trattative che già fossero in corso fra Italia e Jugoslavia. L'allarme si diffuse, giunse alle orecchie di alcuni giornalisti stranieri. Uno di essi andò a Trieste a tastare il terreno. In realtà non si trattava di accordi in corso fra l'Italia e la Jugoslavia, ma di una schiarita dell'orizzonte come conseguenza di accordi stipulati segretamente fra americani e jugoslavi nella prima quindicina di ottobre nell'isola di Brioni. Un settimanale milanese, compiuta al riguardo una inchiesta accurata, ne ha fatto la rivelazione la settimana scorsa (riportata da *La Stampa*) e alla rivelazione sono seguite due smentite da parte della Jugoslavia e degli Stati Uniti.

La nota ufficiosa

La questione sembrava così chiusa, ma questa sera si è avuto un colpo di scena. Una nota diramata dalla agenzia Ansa informa infatti che, in base a notizie raccolte in ambienti bene informati, si può precisare che la Jugoslavia ha confermato di accettare le clausole economiche degli accordi con l'America, avendo la necessità assoluta e improrogabile di procurarsi quanto le occorre per l'attuazione del piano quinquennale. Visto che dalla Russia non può ottenere il fabbisogno (una missione commerciale si è recata a Mosca per presentare le estreme richieste senza molta speranza di vederle accolte) la Jugoslavia si propone di concludere accordi commerciali con le nazioni occidentali. Belgrado desidererebbe anche intensificare gli scambi con l'Italia e ha chiesto l'incontro di due delegazioni «che inizierebbero i loro lavori su garanzie jugoslave di voler trattare su più vasta scala, senza le pregiudiziali che limitarono finora i precedenti accordi».

Nel frattempo si ha notizia di arrivi di materiale americano nel porto di Fiume e della partenza da Fiume di legname e minerali jugoslavi, mentre i traffici con l'Europa orientale sarebbero praticamente interrotti e le merci di produzione nazionale e di prima necessità sarebbero ora immesse al consumo interno con grande beneficio per il livello di vita della popolazione. Anche i movimenti di truppe — come è noto sono stati sguarniti i territori a ridosso della zona di Trieste — confermano l'impressione che Belgrado aspiri ad un chiarimento delle relazioni con l'occidente, solo mezzo che può consentire la ricostruzione del Paese. Quanto alle smentite di Washington e di Belgrado, la Ansa avverte con sottigliezza diplomatica di linguaggio che negli ambienti politici romani esse «sono state prese nella dovuta considerazione».

Vittorio Gorresio

L'accordo italo-austriaco: Sforza e il ministro Gruber

Perchè non si conclude la pace col Giappone

E' un problema di importanza mondiale; grossa posta nel giuoco serrato tra Washington e Mosca

(Dal nostro inviato speciale)
TOKYO, novembre.

Anche voi vi sarete posti l'interrogativo «trattato di pace» fra il Giappone e i cosidetti Alleati. Anche voi vi sarete domandati con una tal quale curiosità: «Perchè si aspetta? Che cosa si aspetta?». A voler dare una risposta in poche parole si potrebbe affermare: «Si aspetta che finisca la guerra»; intendo dire quella guerra fra la Russia e il mondo occidentale la quale è definita a tutt'oggi come fredda e potrebbe tuttavia da un attimo all'altro divenire caldissima. Il Giappone per ora è un «problema tedesco» che dorme.

Proposta americana

I primi a volerlo far dormire sono gli americani. La politica degli Stati Uniti nei confronti del Giappone sconfitto è stata fin dall'inizio una politica di vedute larghe e discretamente benevola: riabilitare il Paese nel senso di democratizzarlo; metterlo in condizioni di non nuocere; concedergli tutti i mezzi per una vita autonoma nella sfera di un settore che non potesse chiamarsi nè asiatico nè americano, bensì «settore del Pacifico», per «Pacifico» intendendosi una zona del mondo sotto la diretta influenza degli Stati Uniti. La politica sovietica, al contrario, non si è dimostrata conseguente: fino all'inizio di quest'anno la Russia ha seguito nei confronti del Giappone una linea di condotta assai drastica di «delenda Carthago» da concretarsi nel sostanziale smantellamento del Paese «militarista, reazionario, monarchico, plutocratico». Improvvisamente, all'inizio di quest'anno, con un'intensità il cui indice massimo ha coinciso con la morte di Zhdanov e con l'offensiva comunista in Oriente concertata dal cosidetto Cominform Asiatico, la Russia ha capovolto la sua politica chiedendo per il Giappone un immediato trattato di pace, la fine dell'occupazione militare, la libertà assoluta dei commerci e una industria da ricondursi al livello dell'immediato anteguerra e oltre.

La conclusione del trattato di pace è praticamente andata in briciole nel rude attrito di questi giochi politici. In parole semplici, quando l'America sollecitava il trattato di pace, la Russia lo avversava accanitamente; ora che la Russia lo sollecita, l'America lo lascia per così dire dormire. E vediamo le cause determinanti di un tanto bizzarro up and down: verso la metà del 1947 Mac Arthur ebbe la sensazione che l'opera di riabilitazione (e, intendiamoci, di depotenziamento) del Giappone fosse giunta al giusto limite, per cui ritenne doversi cogliere il momento per la conclusione di un trattato di pace in una atmosfera largamente favorevole alle democrazie occidentali e in particolare agli Stati Uniti. Egli pose quindi sul tappeto il problema del trattato di pace proponendo una procedura diversa da quella seguita nei trattati di pace europei (accordo di Potsdam) — sostanzialmente determinati dai Grandi, tre quattro o cinque che fossero — e chiedendo che il trattato con il Giappone fosse discusso da tutti i Paesi già in guerra contro di esso (35 Stati fra grandi, piccoli e piccolissimi) o almeno dalle undici nazioni componenti la Commissione per l'Estremo Oriente (la «Far East Commission»: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Russia, Cina, Canadà, Australia, Nuova Zelanda, Olanda, India, Filippine). La richiesta degli Stati Uniti era più che logica: in una conferenza a quattro (Stati Uniti, Russia, Inghilterra, Cina) gli Stati Uniti, i quali hanno sostenuto la quasi totalità del peso della guerra nel Pacifico, si sarebbero venuti a trovare in condizioni di parità con gli altri tre membri e, ad esempio, con la Russia la cui partecipazione alla guerra col Giappone si è ridotta al puro e semplice bottino di territori, di uomini e di materiali.

Le reazioni alla proposta americana furono le seguenti: l'Inghilterra si attenne a termini generici accogliendo in linea di massima la tesi americana; la Cina rispose ambiguamente, accogliendo la tesi americana degli «undici» ma non rinunciando al diritto di veto; la Russia rifiutò nettamente sostenendo la tesi della «conferenza a quattro» con il diritto di veto. Se lo si esamina obbiettivamente, il gioco è abbastanza interessante: gli Stati Uniti intendevano salvaguardare la loro posizione di belligerante maggiore, riservandosi il diritto di avere appunto il maggior peso nella determinazione delle condizioni di pace; l'Inghilterra, respingendo la conferenza generale di tutti i 35 belligeranti e accogliendo quella della Far East Commission, intendeva assicurarsi una maggioranza di voti (poichè degli undici paesi della Far East Commission ben cinque fanno parte del Commonwealth); la Cina, mettendosi fra Russia e Stati Uniti, mirava a procurarsi una carta per ottenere prestiti dall'America; la Russia, infine, bloccava ancora una volta la soluzione d'uno dei più importanti problemi mondiali, riservandosi di svolgere le sue manovre in un Giappone ancora in crisi, giusto come ha fatto per la Germania.

Posizioni scoperte

Dopo la Conferenza di Camberra, avveduti di poter contare su un isolamento della Russia, Washington era più che mai decisa alla conclusione del trattato di pace. Le linee generali delle condizioni volute dagli americani possono così riassumersi: 1) Territorio: limitato alle quattro principali isole dell'arcipelago; 2) Riparazioni: circa il trenta per cento delle industrie pesanti da distribuirsi principalmente alle Filippine, alla Cina e alle Indie Olandesi. Nessun pagamento di indennità in valuta, secondo il criterio che ogni forma di riparazione la quale possa avere una ripercussione negativa sulla finanza e sulla produzione giapponesi verrebbe in concreto a incidere sugli aiuti americani per la ricostruzione, vale a dire che sarebbero gli Stati Uniti a dover pagare; 3) Controllo: «benevolo», da parte di un organismo facente capo all'O.N.U.; 4) Status internazionale: sollecita ammissione del Giappone all'O.N.U., poichè sarebbe l'O.N.U. a dover provvedere alla sua difesa in caso di aggressioni, essendo esso incapace di difendersi per avere rinunziato con la Costituzione al diritto di guerra, sia pure difensiva. In pratica una simile difesa verrebbe ineluttabilmente affidata alle forze americane che oggi controllano il Pacifico e che non potrebbero rinunciare a basi giapponesi (come è avvenuto nelle Filippine), tanto più che i russi mantengono basi nelle Sakalin.

Tali erano i quattro punti fondamentali sui quali gli Stati Uniti si disponevano a discutere con gli Alleati la pace giapponese, quando l'attitudine della Cina, rafforzando quella russa irremovibilmente negativa, induceva Washington a rinunciarvi definitivamente, rimandando la conclusione del trattato sine die. E' a questo punto che la Russia capovolge la sua condotta e comincia a chiedere ad ogni occasione l'immediata firma del trattato di pace.

Il «trattato» giapponese è pertanto, ripeto, un problema che dorme. Lo vegliano, nel suo sonno apparentemente tranquillo, da un lato, l'America che è paga di concedere al Paese una condizione di pace effettiva sotto la sua tutela; dall'altro, la Russia che specula con sollecitazioni a scopo di rafforzare l'ideologia comunista in terra nipponica. Sia la posizione americana che quella sovietica appaiono alquanto scoperte: la prima dimostra chiaramente di non volere rinunciare a uno stato di fatto che fa del Giappone una base assorbita nella sfera degli interessi americani nel settore del Pacifico; la seconda dimostra chiaramente di volersi servire dell'attuale stato di fatto (del quale d'altra parte è la diretta responsabile) per far leva sull'opinione pubblica giapponese contro l'America. In altre parole, il problema del trattato di pace col Giappone, costituisce già uno dei «grandi motivi» del conflitto Mosca - Washington.

Virgilio Lilli

Il governo inizia l'esame della legge sulla riforma agraria

Nuova disciplina dei contratti di mezzadria - La posizione dei salariati agricoli e il punto di vista dei socialisti - Oggi si riunisce la commissione per gli statali

Roma, 9 novembre.

Dopo un periodo di studi durato alcuni mesi la riforma agraria è passata alla fase dell'attuazione legislativa. Il Consiglio dei Ministri ha iniziato oggi l'esame del progetto Segni che stabilisce profonde modifiche alle norme dei contratti agrari e lo proseguirà nelle prossime sedute a cominciare da quella fissata per giovedì mattina. Il Ministro dell'Agricoltura ha fatto oggi una amplissima documentata relazione sul suo progetto, soffermandosi in particolar modo su quanto all'estero, «soprattutto in Francia e in Inghilterra, si è realizzato in materia». Quindi l'on. Segni ha illustrato i capisaldi del progetto che, secondo quanto egli stesso ha dichiarato, «rappresenta una organica e decisa soluzione di vastissime aspirazioni sociali».

Il consiglio di cascina

In effetti milioni di italiani sono interessati all'attuazione di questa prima parte della riforma agraria: un milione e 800 mila mezzadri circa, 700 mila o 800 mila fittavoli, circa due milioni di braccianti agricoli e infine trecento o quattrocento mila salariati fissi. Ci sono poi i proprietari di terre i quali, naturalmente, esprimono le loro riserve sul progetto, che prevede: l'attuazione della disciplina generale dei contratti agrari in relazione alla duplice esigenza di favorire la permanenza del conduttore e lavoratore nel fondo e di assicurare lo sviluppo di una razionale coltivazione; l'obbligo del conduttore di impiegare nel fondo in opere di miglioria una quota del reddito lordo (4% o 6% secondo i casi); la possibilità che i contratti mezzadrili siano stipulati anche a tempo indeterminato; la costituzione di un consiglio di cascina con funzioni consultive sui problemi tecnici ed economici della gestione del complesso aziendale; la regolamentazione per gli affittuari, ecc.

Occorre rilevare che la disciplina dei contratti di mezzadria (è previsto nel riparto dei prodotti e utili del fondo un 53 per cento, elevabile in taluni casi fino al 60 per cento, a favore del mezzadro) è ispirata al criterio di elevare sostanzialmente la posizione del mezzadro, pur rispettando le «esigenze», così dice il comunicato ufficiale, tra capitale e lavoro. In seno al governo ci sarebbe un orientamento inteso a trasferire un maggior reddito, più che al mezzadro, ai salariati agricoli. I ministri socialisti sostengono questa modifica di carattere tecnico del progetto Segni, che nel suo complesso è considerato rispondente alle esigenze sociali nel campo della agricoltura. Non mancano naturalmente le ostilità al progetto da parte dei proprietari terrieri, e il governo non lo ignora. Ritiene però che siano posizioni inattuali ed oggi, al termine della riunione del Consiglio, l'on. De Gasperi ha disposto che i concetti esposti da Segni venissero resi noti.

In precedenza il Consiglio ha ascoltato la relazione del Ministro Sforza sul favorevole andamento delle conversazioni avute col Ministro degli Esteri austriaco Gruber.

Le violenze in Emilia

Alla seconda parte della seduta del Consiglio non ha partecipato il ministro degli Interni on. Scelba, il quale nel suo Gabinetto di lavoro ha ricevuto il segretario generale della L.C.G.I.L., on. Pastore, e l'on. Bersani, deputato democristiano della circoscrizione di Bologna. I due parlamentari in seguito agli episodi di violenza contro attivisti e soci dei Liberi Sindacati avvenuti in Emilia e in altre regioni hanno compiuto un passo ufficiale presso il ministro.

L'on. Scelba ha comunicato ai parlamentari che egli era a conoscenza degli episodi di violenza (se ne registrano una quarantina in un mese e mezzo) e che aveva impartito le opportune istruzioni «per la difesa delle libertà sindacali».

Nulla intanto viene trascurato per l'assistenza ai disoccupati. Il ministro del lavoro oggi ha autorizzato l'istituzione di altri 92 corsi di riqualificazione per 3635 lavoratori disoccupati. Per tali corsi (25 si svolgeranno al nord per 830 disoccupati e 31 milioni di spese) sono stati complessivamente stanziati 100 milioni di lire. Tale somma non intacca i 5 miliardi di lire che alla riqualificazione dei disoccupati il Governo intende dedicare in base al noto disegno di legge in discussione al Senato.

Esso annuncia che il Ministero delle Finanze ha definito il nuovo progetto concernente l'inasprimento delle tasse automobilistiche, i cui criteri furono fissati a suo tempo dal Consiglio dei Ministri. Per quanto riguarda gli autobus il disegno di legge stabilisce una categoria a parte che contiene in misura limitata l'inasprimento fiscale. La tassa annuale fissata per le motoleggere è di lire duemila. Taluni enti tecnici ed organizzativi di industrie hanno prospettato al Governo la opportunità di istituire una tassa sul carburante, in sostituzione di quella di circolazione.

Cento miliardi trovati

La questione degli statali e degli altri dipendenti pubblici è sempre più in primo piano. Nel pomeriggio di domani si radunerà per la seconda volta in seduta plenaria la commissione mista, che dovrebbe trarre le prime conclusioni dei lavori compiuti dalle tre sottocommissioni in cui si era suddivisa. Una di tali commissioni, quella che deve escogitare le nuove fonti di entrate, ha tenuto questa sera una nuova lunga riunione a Montecitorio. Partendo dall'esame delle attuali entrate annue dello Stato — [illegible] miliardi di lire — si è convenuto di incrementarle e si sarebbe accertato che può essere raggiunta la cifra di 910 miliardi di lire, con un aumento di 100 miliardi. Parte di questi, circa 70, sono impegnati per l'aumento delle pensioni in corso, la concessione dell'indennità di studio ai maestri elementari e la esecuzione di lavori pubblici straordinari per lenire la disoccupazione.

Resterebbero quindi disponibili una trentina di miliardi di lire, del tutto insufficienti per soddisfare le rivendicazioni degli statali. Nè occorrerebbero infatti almeno da 60 a 70.

Pertanto la sottocommissione avanzerà domani, in sede di commissione plenaria, alcune proposte, tra cui: maggiorazione delle tasse da bollo e registro e delle imposte per le concessioni governative; aumento del prezzo del sale di circa venti lire il Kg. Calcolando un consumo medio di sale di mezzo Kg. mensile, l'aumento inciderà appena sulle dieci lire mensili a persona; più oculati accertamenti per le imposte dirette e sulle entrate.

Un ulteriore incremento del gettito delle entrate si potrà avere nei prossimi esercizi finanziari attraverso la riforma tributaria allo studio. Vedremo domani se la commissione mista accoglierà le proposte e se le inoltrerà al Governo.

v. s.

LA QUESTIONE TEDESCA

Riprendono le trattative in un'atmosfera di distensione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 novembre.

La tendenza, negli ambienti internazionali, è alla distensione. Non ci faremo ingannare da questa tendenza, non ci faremo illudere, come non ci siamo fatti allarmare esageratamente quando la tensione cresceva. In ogni caso il fatto deve essere segnalato. La distensione deriva da una serie di avvenimenti, o piuttosto di disposizioni mentali, di stati d'animo, che i lettori conoscono già. La rielezione di Truman e il discorso di Molotov hanno contribuito decisamente al nuovo sviluppo. Siamo sempre nel generico, come vedete. Non si può dire nemmeno che una nuova fase sia cominciata.

Si cerca ancora un compromesso su Berlino. Bramuglia, che è reduce da Londra, ospite del governo inglese, ha annunciato già da qualche giorno la sua intenzione di insistere nel tentativo di mediatore. Oggi il segretario generale delle Nazioni Unite, Trigve Lie, ha smentito la propria partecipazione ai negoziati su Berlino, ma, smentendo, ha confermato l'imminenza dei negoziati ed ha indicato su che cosa si sta ora discutendo. «Il segretario generale — dice il comunicato dell'U.N.O. — sta studiando il problema monetario di Berlino. E a questo scopo ha preso contatti con il signor Ewatt, presidente dell'assemblea generale, e si consulterà con il signor Bramuglia, presidente del consiglio di sicurezza per il mese di novembre, appena sarà tornato da Londra».

Il problema monetario di Berlino è l'ostacolo che ha fatto fallire, una decina di giorni fa, la mediazione di Bramuglia e altri Paesi neutri. La Russia pretendeva che l'accordo sull'introduzione del marco sovietico a Berlino fosse contemporaneo alla revoca del blocco, e gli occidentali rifiutavano di trattare sulla moneta finchè durasse il blocco. Tutti i neutri dovettero riconoscere il fondamento della richiesta occidentale. Ma la Russia mise il veto al Consiglio di sicurezza. Ora la mediazione deve riprendere a quel punto: deve tornare sulla questione famosa della simultaneità fra l'abolizione del blocco e l'introduzione della moneta sovietica a Berlino. Si è già detto che si tratta, se non di un pretesto, di una questione relativamente secondaria: le ragioni del fallimento sono altre. Ma le nuove disposizioni potrebbero modificare e avvicinare i punti di vista sulle questioni di fondo (principalmente sul problema tedesco) e aprire nuove prospettive. Così ora, in un ambiente internazionale meno teso, la mediazione dell'U.N.O. offre la possibilità di un'utile ripresa di contatti. Se si deve ricominciare i negoziati, bisogna toccare subito il punto più delicato: la Germania, Berlino.

E' dovere di cronista aggiungere che le posizioni rimangono per ora immutate a Chaillot. La commissione politica dell'U.N.O. ha votato stasera una risoluzione anglo-franco-cino-americana che proclama e condanna l'aiuto e i rifornimenti forniti da Jugoslavia, Albania e Bulgaria ai ribelli greci, e invita i tre Paesi a desistere dal loro atteggiamento aggressivo verso lo Stato vicino. Si è giunti alla risoluzione dopo dibattiti assai vivaci, attraverso incidenti e polemiche. E' stato necessario superare l'aperto ostruzionismo slavo.

Si conclude che le disposizioni favorevoli esistono, forse, sulle vette della politica mondiale, alla Casa Bianca e al Cremlino, ma non scendono per ora nel mondo della lotta politica quotidiana.

d. b.

Dopo la vittoria di De Gaulle

Appello comunista a socialisti e cattolici

Parigi, 9 novembre.

Il partito comunista francese ha ufficialmente proposto stasera ai socialisti ed ai cattolici di unire tutte le forze per la costituzione di un governo di unione nazionale «per combattere i piani fascisti contro la Francia».

La folla a Sciangai assalta i negozi alimentari

(Nostro servizio particolare)
New York, 9 novembre.

A Sciangai sono scoppiati nuovi disordini. Turbe affamate e furiose si sono lanciate contro magazzini e negozi saccheggiando a man bassa. La polizia è intervenuta con autoblinde e carri armati, ha fatto uso delle armi ed ha operato arresti. La folla inferocita ha opposto una durissima resistenza e l'annuncio che sono in viaggio piroscafi con grano e riso dagli Stati Uniti e dal Siam non è riuscito a riportare la calma in città.

Lo stesso pietoso spettacolo si svolge sulle strade che da Ceng Teh, capitale dello Jehol, portano a sud della Grande Muraglia. Soldati governativi e fuggiaschi marciano in fiumane senz'ordine sotto la sferza del vento gelido per sottrarsi alla cattura dei comunisti. E' il fronte che va sfaldandosi in ogni settore; e si sa ora che il disastro in Manciuria è avvenuto per le diserzioni in massa delle truppe regolari. Oggi sei reggimenti di Ciang Kai Scek sul fronte di Suchow, l'estremo baluardo prima di Nanchino, sono passati dalla parte dei rossi, nonostante i tentativi del governo centrale.

La situazione è grave. Il gen. americano Clay Chennault ha ordinato la chiusura degli uffici di Pechino della sua società di trasporti aerei. Migliaia di persone domandano disperatamente il posto sugli ultimi aeroplani.

L'ambasciatore di Ciang Kai Scek sta trattando a Washington per un aumento di aiuti economici e militari. Non si sa però a che cosa approderà questo tentativo.

Vi è un avvenimento d'una certa importanza da segnalare. Il Ministro degli Esteri nazionale, Wang Sci Ceh, ha rifiutato di denunciare il patto cino-sovietico: «Nell'interesse della Cina e davanti alla mia coscienza — ha detto — non posso prendere una decisione così imprudente».

j. t.

IL PROCESSO GRAZIANI

Le scuse dei tedeschi alla repubblica di S. Marino

Roma, 9 novembre.

Il primo teste ascoltato stamattina è stato Tullio Colucci, che già fu segretario di governo a Bengasi, seguito dal generale Francesco Tugni, al quale Graziani confidò, nell'ottobre '43, di avere aderito alla Repubblica di Salò solo per «salvare il salvabile», e da Ezio Balducci, cittadino della repubblica di San Marino.

Sulla deposizione di questo ultimo la Corte si è intrattenuta più a lungo che non su quelle di altri. Sono stati, soprattutto, i rapporti diplomatici intercorsi tra il Governo di San Marino ed i tedeschi che hanno interessato i sette giudici. Infatti, i germanici avvertirono nel luglio del '44 che non avrebbero potuto rispettare l'indipendenza della Repubblica di San Marino, che — ha detto Balducci — in quel momento ospitava ben 10 mila profughi italiani...

Presidente: — Ma dove vi è stato possibile alloggiarli?

Teste: — Si è trattato di un vero miracolo. Quando i tedeschi ci avvertirono che avrebbero invaso il nostro territorio, ci rivolgemmo prima all'ambasciata tedesca e poi a Graziani, il quale assicurò il suo interessamento. Qualche giorno dopo, avemmo una dichiarazione da parte tedesca con la quale si rispettava la nostra indipendenza.

«Già un'altra volta avevamo corso un analogo rischio: fu nell'ottobre '43, quando un reparto tedesco penetrò nel nostro territorio e cominciò ad asportare macchinari.

«Per i tedeschi si trattava di una spedizione punitiva, poichè la repubblica di San Marino, seguendo l'esempio del 25 luglio, aveva mutato i suoi ordinamenti politici. Ci rivolgemmo a Graziani, il quale ottenne che l'ambasciata tedesca ci chiedesse ufficialmente scusa e provvedesse ad un indennizzo per l'asportazione dei macchinari...

Augenti: — Rara avis, davvero!

Poi è stato esaminato il dott. Giuseppe Berretta, proprietario della fabbrica d'armi omonima, e poi Adriano Mari, che durante l'occupazione tedesca ricoprì la carica di commissario dell'Associazione invalidi di guerra. E' da lui che la Corte ha appreso come Graziani si interessasse perchè la detenzione di Carlo Delcroix, arrestato dopo l'8 settembre per i suoi sentimenti antigermanici ed antifascisti, si riducesse ad una pura formalità.

Presidente: — Ma non era d'accordo Delcroix con la politica del governo nel fare la guerra dell'asse?

Teste: — Delcroix non poteva fare altro se non accettare questa guerra. Due volte Delcroix si recò dal re a chiedere la destituzione di Mussolini e di dare un altro orientamento alla politica del paese.

L'Unione socialista pronta a trattare la riunificazione

Roma, 9 novembre.

L'esecutivo dell'Unione dei socialisti si è riunito sotto la presidenza dell'on. I. M. Lombardo per esaminare il documento di unificazione socialista, redatto da compagni appartenenti ai tre movimenti socialisti e trasmesso a questa Unione.

Dopo aver esaminato il testo di tale documento, l'esecutivo ha espresso il suo consenso di massima nei confronti dei vari punti contenuti nel documento stesso, giudicando che esso stabilisce una utile base per avviare verso soluzioni concrete il processo di unificazione che ha generato la nascita dell'Unione dei socialisti. L'Unione dei socialisti si dichiara perciò pronta a discutere le basi dell'unificazione socialista con le altre forze socialiste che concordino sostanzialmente con la piattaforma indicata nel succennato documento di unificazione.

Martedì si riapre il Senato

Roma, 9 novembre.

Il Senato della Repubblica riprenderà i propri lavori martedì 16 alle ore 16, avendo all'o.d.g. lo svolgimento di alcune interrogazioni ed il proseguo della discussione sul disegno di legge presentato dal ministro Fanfani per i disoccupati.

CRONACA CITTADINA

Il Valentino attende gli "alberi della speranza,,

La somma raccolta dalla nostra sottoscrizione versata alla Ass. Prov. Ortofrutticola - Le nuove piante serviranno a colmare i vuoti fatti dalla guerra

La proposta d'una pubblica sottoscrizione per ridare a Torino il suo ridente aspetto di un tempo curando il ripopolamento dei viali e dei giardini denudati d'alberi e tristemente lacunosi e con speciale riguardo al Valentino — vero monumento vegetale della città — aveva avuto un'accoglienza simpatica e ben si può dire unanime da parte del pubblico. La sottoscrizione — di cui La Nuova Stampa si era fatta promotrice e di cui aveva pubblicato per qualche tempo le cifre — aveva in breve raccolto la somma di lire 683.476 che è stata inscritta in un libretto del Credito Italiano.

La sottoscrizione — iniziatasi sotto il nome dell'« Albero del Rimorso » in quanto rispecchiava il senso di desolazione offerto dalle vie e dai giardini di Torino dopo tanti tragici eventi — si è ottimamente conclusa sotto il nome dell'« Albero della Speranza ».

L'Associazione orto-frutticola del Piemonte, di cui è presidente il comm. Ratti, aveva dato la sua calda adesione a questa iniziativa rinnovatrice del panorama torinese, e all'Associazione stessa venne affidata la somma raccolta, perchè ne dia a volta a volta, le quote necessarie al Municipio di Torino e quindi — per la pratica attuazione — alla Direzione del servizio giardini.

I lavori vennero interrotti temporaneamente perchè il Comitato Esposizioni aveva parzialmente occupato, per le manifestazioni in corso, l'area del Valentino. Ma si annuncia prossima la loro ripresa.

Ecco, in proposito, quanto ha detto il comm. Ratti, presidente dell'Associazione orto-frutticola, da noi interpellato:

"La somma della sottoscrizione sarà regolarmente versata al Municipio, benchè gradualmente, a seconda del procedere dei lavori. Il Municipio, dal canto suo, non soltanto darà atto all'Associazione ortofrutticola circa la ripresa e la continuazione dei lavori; ma fornirà ragguagli all'Associazione, a mano a mano che questi saranno attuati, e nuove somme saranno richieste per la prosecuzione delle opere di ripopolamento.

Per questo costante contatto, la sottoscrizione potrà anche essere armonizzata con i desideri e le aspirazioni dei cittadini, nonchè con i bisogni più urgenti delle varie località, ma particolarmente per il Parco del Valentino che la cittadinanza desidera vedere rifiorire nella sua antica bellezza".

Naturalmente la sottoscrizione dell'« Albero della Speranza » non sostituirà, ma integrerà le somme già destinate dal Municipio per quest'opera d'abbellimento e di risanamento insieme. Questo contributo particolare dei cittadini sottoscrittori sarà motivo di legittimo orgoglio e rimarrà a testimoniare l'affetto che essi hanno per la loro città.

La stagione al Sestriere

Sta per riaprirsi la stagione di sports invernali del Sestrière, indubbiamente una delle più moderne e suggestive d'Europa. Con i primi di dicembre tutti i suoi impianti rientreranno in funzione, come ogni anno. Ma quest'anno, in maggior numero che gli anni scorsi, sono preannunciate manifestazioni nazionali ed internazionali di grande interesse.

Notiamo, fra l'altro, l'incontro di discesa libera ed obbligata fra gli universitari di Oxford e Cambridge e lo « Ski Club 18 » (28 dic.), la gara di slalom gigante (31 dic.), la gara internazionale di discesa libera per sciatori di città (22 genn.), la « coppa Tre Funivie » internazionale di discesa in tre prove (4, 5 e 6 febbraio), la « coppa Giovanni Agnelli », internazionale autosciatoria (1° marzo). L'intero programma è stato illustrato ieri ai giornalisti dall'avv.to Barberis, commissario della società incremento turistico del Sestrière.

Ripresa di contatti per la vertenza Fiat

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali si incontrano stamane all'Unione Industriale

All'inizio della terza settimana di « non collaborazione » alla Fiat, la cronaca della nota vertenza deve registrare come fatto nuovo, quella ripresa dei contatti che gli ultimi atteggiamenti delle contrapposte organizzazioni sembravano escludere.

Stamane alle 11, infatti, si incontrano in via Massena 20, rappresentanti e dirigenti dell'Unione Industriale dell'AMMA, della C. d. L., della Fiom e dei « liberi sindacati ». Non è facile prevedere quale possa essere il punto di compromesso (sia pur relativo) dal quale riprenderanno l'avvio le nuove trattative. Un ruolo utile ai fini della discussione potrà essere svolto dai sindacalisti socialcristiani che, ci risulta, chiederanno l'applicazione delle norme sull'arbitrato.

Sull'incontro all'Unione Industriale, si concentra tutta l'attenzione in campo sindacale; il direttivo della Fiom è convocato per esaminarne i risultati, alle 17. Alle 20 si riunirà quello degli autoferrotramvieri, mentre ieri si è già avuto quello degli statali: due categorie che, come già più volte pubblicato, sono in agitazione.

Merita un cenno l'assemblea che i bancari aderenti al sindacato provinciale della F. I. D. A. C., hanno ieri pomeriggio tenuto al teatro Carignano per l'esame della situazione contrattuale e organizzativa della categoria. Mentre tutti si son trovati d'accordo nel deprecare l'avvenuta scissione sindacale, qualcuno — il sig. Borello, tra gli altri — ha sostenuto la necessità di salvare la coesione della categoria rendendola possibilmente autonoma dalla C.G.I.L., almeno fino alla firma del contratto nazionale. Ha prevalso però la tesi sostenuta dal direttivo attuale del sindacato ed esposta dal sig. Olivetti, che suona approvazione all'operato dei dirigenti della Fidac e invito a proseguire le trattative.

Arrighi contro l'« Unità »

Il rinvio del processo

Il processo per diffamazione contro il vice direttore dell'« Unità » che doveva essere discusso ieri in Tribunale in seguito alla querela sporta dal signor Edoardo Arrighi è stato rinviato, poichè l'on. Montagnana ha dichiarato al Procuratore della Repubblica di assumersi la responsabilità dello scritto. Il Procuratore ha chiesto l'autorizzazione a procedere contro il parlamentare.

Casca un baule crollano le scale

Verso le 18.30 di ieri, davanti allo stabile di via Martorelli 76, si ferma un carretto. Il giovanotto che lo tira, scarica un baule e lo trasporta nell'entrata; poi, dà un malinconico sguardo alla tromba delle scale. Quattro piani da fare con quel mezzo quintale sono molti; ma c'è poco da fare. Si carica il pesante baule sulle spalle e comincia ad arrancare. Un piano, due, tre: ormai è quasi arrivato. D'improvviso, però, il baule gli scivola dalle mani sudate, batte su uno scalino più in basso, rimbalza su un altro. E, d'improvviso, l'inverosimile: l'intera rampa di scale ondeggia, trema, cede, sprofonda. Il disgraziato giovanotto si salva appena con un balzo felino in avanti, riuscendo ad aggrapparsi all'altra rampa che fortunatamente resiste. Davanti ai suoi occhi attoniti, si spalanca un baratro polveroso, mentre un piano e due più in basso, rimbalzano e rimbombano scalini, baule, ringhiere e massi in un fragoroso rovinio. Per un vero miracolo, sotto non c'era nessuno, cosicchè non vi sono state vittime. Nella casa, provvisoriamente, è stata sistemata un'impalcatura e una scala di legno.

Milleduecento borse di studio per orfani di guerra

L'Opera Naz. per gli Orfani di Guerra ha bandito un concorso per 1200 Borse di Studio a favore degli Orfani di Guerra di tutta Italia iscritti all'Opera stessa, che abbiano iniziato, sia le scuole medie che i corsi universitari, durante il presente anno scolastico. Tali Borse verranno riconfermate negli anni venturi. Termine per la presentazione delle domande, corredate dai documenti, è il 31 dicembre p. v. Per informazioni recarsi alla Prefettura (piazza Castello 205).

Un istituto scientifico per la lotta contro la TBC

Con semplice cerimonia, presenti clinici delle malattie polmonari e rappresentanti della stampa medica italiana ed americana, in corso Trapani 7 è stata deposta la prima pietra dell'Istituto scientifico italo-americano « Morgan », per la produzione in larga scala di un potente antibiotico contro la tubercolosi.

Bambini gracili

Il bambino che va a scuola dà spesso preoccupazioni alla mamma: diventa pallido, svogliato, stenta a ritenere ciò che studia.

Ciò avviene per debolezza organica da riferire a difetto di alimentazione. In tali casi il bambino deve dunque essere nutrito più adeguatamente, con alimenti adatti e di sicura efficacia. Primeggia fra questi il Formaggino MIO.

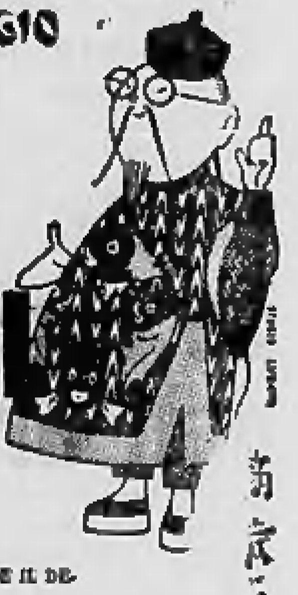
Il Formaggino MIO non è un formaggio comune, ma una crema deliziosa e facilmente digeribile di proteine, grassi, sali minerali ed altri componenti naturali del latte, biologicamente equilibrati, scientificamente vitaminizzata ed arricchita di glicerofosfati, calcio, ferro e fosforo in relazione ai delicati e complessi bisogni alimentari dell'infanzia.

SALUS

Nei cambiamenti di stagione o di clima

l'appetito diminuisce e la digestione diventa più laboriosa. Con una unica spesa si può aiutare l'uno e l'altra: basta acquistare una bottiglia di « Ginga », che — preso al seltz — è un efficace aperitivo, e — puro — è un digestivo gustosissimo. Il « Ginga » come il liquore « Amaretto di Saronno » originale, è specialità della I.L.L.V.A. di Saronno. (19755

IL GRANDE SAGGIO consiglia... CHINA MARTINI



QUANDO SI ACCENDE IL DESIDERIO DELLA SETE

PERCHÈ LA CHINA MARTINI AL SELTZ IRRORA L'ORGANISMO DI UN SALUTARE REFRIGERIO CHE PLACA L'ARSURA E PORTA BENESSERE

MARTINI

Arrestato a Napoli l'uomo che rubò i gioielli del principe Torlonia?

Pericoloso topo d'albergo - 500 denuncie a suo carico - Si serviva di cinque nomi diversi - L'ultima sua impresa fu derubare un giudice - A Torino alloggiava nella camera vicina a quella occupata dal principe

Da due anni le Questure di Torino, Milano, Genova e Bari, ricevevano continuamente denunce di furti in alberghi, furti compiuti con abilità eccezionale: i danni erano gravissimi perchè, quasi sempre, oggetto dei « colpi » erano gioielli.

Fino a quindici giorni or sono le diverse polizie erano a caccia di cinque individui a carico dei quali erano state presentate tali denunce: e precisamente Carlo Torricelli, Alessandro Castiglione, Carlo Massaroni, Ettore Marconi e Gilberto Zovi. Ma quindici giorni or sono era proprio la Questura di Torino — dopo un lungo e paziente lavoro — che faceva una scoperta sensazionale: i cinque individui non erano che un solo audacissimo lestofante, Giovanni Lunardon di Ermenegildo, di 38 anni, da Belluno, senza fissa dimora. Così il Lunardon poteva senz'altro vantare un primato: quello di essere il più pericoloso e ricercato « topo d'albergo » di tutta Italia con qualcosa come 500 denunce sulle spalle.

Ma la Questura di Torino fissava in particolar modo le sue attenzioni sul Lunardon per una ragione particolare, gravissima: con uno dei cinque falsi nomi il ladro aveva, sei mesi or sono, preso dimora nello stesso albergo ove, allora, era alloggiato il principe romano Ugo Torlonia, di 40 anni. Questo principe — trovatosi in strettezze finanziarie — era venuto nella nostra città, recando seco i gioielli di famiglia, ammontanti ad un valore imprecisato, ma certo di parecchi milioni: sua intenzione era quella di venderli convenientemente.

In realtà il Torlonia aveva cominciato a presentare in qualche negozio le sue gioie, ma, all'improvviso, un tragico fatto era accaduto. Un pomeriggio, alle 14,30, don Ugo Torlonia, mentre transitava per piazza Carlo Felice, era stato colto da malore e s'era accasciato su di una panchina: i passanti l'avevano soccorso invano: il principe era stato fulminato da paralisi cardiaca. Più tardi la Questura era venuta a sapere dei gioielli: ma i gioielli erano spariti dalla valigia ove don Torlonia era uso riporli. Le indagini intraprese con la collaborazione della Mobile di Roma, non avevano approdato a nulla: il sospetto era caduto anche su di una signora, compagna del defunto, la quale però era stata subito e completamente scagionata.

In seguito la nostra Questura aveva accertato un elemento di estrema importanza: il principe era morto nel pomeriggio: al mattino alle 5 aveva lasciato l'albergo un certo Ettore Marconi. Tale coincidenza aveva fatto convergere sospetti sul Marconi, accusato inoltre di altre sottrazioni di minor conto: e i sospetti si aggravavano a maggior ragione quando il Marconi era identificato per il « topo d'albergo » di fama nazionale « Giovanni Lunardon, considerando anche il fatto che il Lunardon aveva una spiccata predilezione per i gioielli. Si aggiunga che il lestofante aveva la camera vicina a quella del principe.

Ieri mattina è giunta a Torino una comunicazione da Napoli: il famigerato « topo » è stato arrestato alle ore 5,30 di lunedì mattina, all'Hôtel Continental. Da dieci giorni egli era ospite dell'albergo: e da dieci giorni i clienti, indignati, denunciavano alla direzione furti di orologi, di anelli, di fasci di banconote. La Squadra Mobile di Napoli disponeva un servizio di vigilanza. Lunedì all'alba un brigadiere, appiattato dietro una tenda, scorgeva un uomo, in pigiama, con le pantofole, scivolare come un'ombra in corridoio e penetrare nella camera di un giudice che, dovendo partire con il primo treno per Roma, s'era recato al lavabo, lasciando incustodita la stanza. Il brigadiere dava l'allarme e il fantasma veniva acciuffato mentre stava rubando un orologio d'oro ed un portafogli contenente una forte somma. Tradotto in Questura il ladro era riconosciuto: Giovanni Lunardon.

Sono quattro le Questure che lo reclamano per elevargli un cumulo di accuse: ma la polizia torinese è riuscita ad avere la precedenza: i funzionari vogliono interrogare il lestofante sull'affare dei gioielli Torlonia.

Avventure e disavventure di maturi dongiovanni

Degni di fornire lo spunto per una commediola francese dell'ultimo Ottocento sono due fatterelli registrati negli archivi del commissariato Borgo Po; due distinti signori sui cinquant'anni sono stati dolorosamente beffati e derubati dalle donne ch'essi avevano scelto come consolatrici d'una esistenza grigia, dedita interamente al lavoro.

Uno di essi incontrava giorni fa in compagnia d'amici una bella ragazzona rossa: Osvalda Di Martino, di anni 28, abitante in piazza Crispi 36, commessa disoccupata. Costei non restava insensibile alla sua corte, anzi al termine d'una divertente serata e d'un cenone pantagruelico, accettava ospitalità in un albergo di corso Fiume. Il professionista, che è anche commendatore, si era sentito trascinato da una passione da ventenne: la rossa Osvalda rappresentava per lui — già ammogliato, con figli alti un metro e ottanta — qualcosa di più d'una semplice avventura: rappresentava un ritorno ai tempi felici della scapigliatura studentesca. In queste piacevoli considerazioni, l'avvocato-commendatore — chè d'un avvocato si tratta — prese sonno verso le quattro del mattino. Si svegliò a mezzogiorno circa.

Seduto sul letto, dovette constatare che Osvalda non c'era più. — Forse starà facendo il bagno — volle ancora sperare; ma il cameriere, prontamente accorso ad un trillo di campanello, gli tolse anche questa illusione: no, Osvalda se n'era andata.

— Perchè? — si domandò ansioso il dongiovanni. L'esperienza, la diffidenza presero su di lui il sopravvento. Scese dal letto, afferrò la giacca appesa ad un piolo. Inutile cercare: il portafogli non c'era più. Scomparso con 50 mila lire!

Purtroppo, il cameriere non volle convincersi di questa versione e il commendatore per pagare il conto dovette fare una telefonata a casa, con tutte le conseguenze che è facile immaginare.

La denuncia al commissariato Borgo Po ebbe effetto immediato, poichè in base alla registrazione dell'albergo fu facile rintracciare la fulva Osvalda che, evidentemente, aveva sperato in un silenzio del commendatore per timore di scandalo.

Tratta in arresto, essa dichiarò di aver già speso le 50 mila lire.

— Del resto, quel pancione sperava di essere amato « gratis? » — commentò con filosofico cinismo.

La seconda avventura è toccata ad un altro cinquantenne, scapolo e malfermo di salute. Costui aveva cercato a lungo una donna tuttofare, che gli curasse la casa, gli stirasse le camicie e gli tenesse anche un po' di compagnia nelle brevi pause dei suoi viaggi d'affari. Dopo molte ricerche, aveva trovato una donna che faceva al caso suo: Vittoria Benedetto, di anni 36, abitante in via Montaldo 10.

I primi otto giorni furono deliziosi: cibi squisiti e di facile digestione, camicie stirate a regola d'arte, conversazioni sobrie, ma piacevolissime. Lo scapolone alla sera non si recava neanche più al solito caffè per la partita di bigliardo. Ma il mattino del nono giorno era destinato a riserbare una crudele sorpresa. Vittoria, la consolatrice, non c'era più e neanche c'erano tre biciclette, alcuni vestiti, scarpe, biancheria ecc. per il valore di centinaia di biglietti da mille. Nuova denuncia al commissariato Borgo Po e pronto fermo della Benedetto che è stata ora denunciata a piede libero. Essa si è scusata dicendo che il padrone era troppo « stanco » e troppo « distratto ». Non gli piaceva, insomma.

Addio America!

Dopo due anni di pratiche affannose, di lunghe code, di sollecitazioni, di attese, di viaggi a Torino, l'agricoltore Carlo Biaghetti di Giobatta di 38 anni da Strambino, era riuscito ad ottenere il passaporto per l'America e il permesso di soggiorno. Felice, egli si era fatto spedire da Genova il biglietto del piroscafo in partenza domani. L'altra sera il Biaghetti raccoglieva amici e parenti a casa sua e dava il pranzo dell'addio; ieri mattina se ne veniva a Torino e si recava alla stazione di Porta Nuova, onde avviarsi a Genova.

Il Biaghetti s'accostava allo sportello della biglietteria e deponeva accanto a sè la valigia: si voltava un attimo per pagare e quando si chinava per afferrare il bagaglio, il bagaglio era sparito: in esso erano contenuti, oltre ad effetti personali, tutti i documenti necessari al viaggio, compreso il passaporto e il biglietto del piroscafo, nonchè i suoi averi consistenti in 600 mila lire. Disperato, convulso, l'agricoltore s'è precipitato in questura a sporgere denuncia: accasciato su di una sedia, piangeva. Addio, America.

Due quindicenni scomparsi con un sedicente chimico

Due famiglie cercano i loro figlioli che, lasciato uno scritto, si sono allontanati per ignota destinazione. Si tratta dei quindicenni Remo Clidio di Vittorio, abitante in via Coppino 43 e Giovanni Bruno di Vittorio abitante in via Fontanella 8. Se ne sono andati ieri pomeriggio insieme ad un sedicente dottore in chimica, certo Bossi, che, a quanto pare, aveva promesso di accompagnarli a Roma e di trovare loro occupazione. Il commissariato della Madonna di Campagna, sospettando qualcosa di losco, ha diramato le ricerche a tutte le Questure.

Tutti i sindacalisti aderenti all'unità socialista, sono convocati per domani, alle 21, in via Cernaia 3.

ECHI DI CRONACA

VERITA'! Se ognuno si preoccupasse più di far bene che star bene finirebbe di star meglio. Meditando su questa verità del Manzoni la Coop. Calz. per far bene regala a tutti i clienti oltre a confortevoli libri, una confortevole maglia da uomo sugli acquisti delle scarpe da donna e uomo, e da bambino sulle scarpe da bambino. Alcuni prezzi: scarpe economiche fortissime donna 700; scarpe tutto cuoio dal 27 al 39 L. 1000; scarponi uomo 1900-2000; scarponi anfibio garantiti più anni bambino donna uomo 3000-3900; scarpe pitone donna 3900; scarpe cucite a mano modernissime uomo 2900. Questi prezzi si trovano solo in via Cottolengo 23.

PALETOTS E CATALOGNE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale e per la casa troverete in grandioso assortimento ed a prezzi convenientissimi alla C. C. T., via S. Tommaso 5, via Palazzo di Città 24. Facilitazioni di pagamento.

MOBILI non comperatene prima di aver veduto quelli garantiti del Mobilificio S. Domenico. Specialità tinelli. Facilitazioni. Tutti i mobili per tutte le case. Via San Domenico 2, telefono 40-808.

MEDIUM, chiaroveggente. Svelando il vostro passato, Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Recatevi da Pedrazzini, via Mongineuro 66, 1.o piano al mercoledì, giovedì, venerdì. Dal sabato al martedì a Milano, Via Sardegna 24. Telefono 481-079.

MARCHESI ha pronti per l'inverno abiti, cotonnini, impermeabili, paletots, nonchè tessuti di tutta fiducia a prezzi convenientissimi. Chiedete gratis catalogo e campioni a Marchesi, Piazza Castello 51.

MOBILI SARDVERD. Fabbrica Esposizione, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Via Belfiore 43 ang. Via Valperga Caluso.

OLDENGLAND la nota Casa dell'impermeabile depositaria delle più rinomate marche estere e nazionali. Piazza C. Felice 67, Torino.

CAMERE letto, tinelli, cucine, divanoletto, poltrone, tavolini per radio-fono-bar. Pagella, Mazzini 44.

MACCHINE da scrivere compra vende cambia ripara noleggia. Mega, via Botero 4, Tel. 45-645.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendita a rate. Malaterra, via Garibaldi 22 e via Milano 14.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. - Ore 11: Dal repertorio fonografico - 12,25: Canzoni - 13,20: Intermezzo - 13,50: Balletti - 17: Canzoni napoletane - 17,30: Parigi vi parla - 18: Concerto del pianista Renato Russo - 18,40: Canzoni - 19: Grandi processi sceneggiati: « Il Fo...ario » di Giuseppe Bevilacqua - 19,50: Attualità sportive - 20,35: Orchestra Barzizza - 21,15: Varietà musicale - 22: Orchestra Kramer - 22,40: Ricordo di Lehar.

Rete Rossa - 13,30: Orchestra Angelini - 14,15: Orchestra Seguini - 14,50: Chi è di scena? - 17: Un'ora con Anton Genuf - 18: « Pinocchio » - 18,30: Pagine scelte da « La Cenerentola », di Rossini - 19,50: Orchestra - 21: Il convegno dei 5 - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch - 23,30: Il teatro dell'usignolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima +7,3; massima +15,4; media +11,1; umidità 80%; pressione 748,3; vento nord-ovest moderato; cielo nuvoloso. — Previsioni: cielo generalmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nebulosità nel pomeriggio; temperatura media in lieve diminuzione.

STATO CIVILE

Ciari Sebastiano, a. 66; Bianchi Giacomina, a. 82; Davico Giovanni, a. 83; Conti Carlo, a. 76; Micheli Giuseppe, a. 61; Dorato Margherita v. Casola, a. 59; Toja Maria m. Fra, a. 76; Balbo Natalina v. Bravo, a. 81; Candela Agnese v. Berra, a. 72; Ferrero Orsola m. Chiappino, a. 81; Locat Giuseppe, a. 81; Demaneta Teresa, a. 69; Bardelli Maria m. Monti, a. 71; Costa Lucia m. Cola, a. 90; Macchera Pierino, a. 84; Rossone Candida m. Rosetti, a. 87; Passerella Giuseppina m. Gariglio; Sconder Caterina v. Gi...., a. 73; Fiaccardi Natale, a. 85; Trivo Bernardo, a. 69; Bordizan Luigi, a. 84; Berro Maria m. Cignola, a. 65; Marengo Caterina, a. 86; Gioda Baldassarre, a. 66.

Morti 24 - nati 19

BORSE

L'apertura ha costituito un corollario della riunione precedente. Ancora vendite di diritti e di azioni Montecatini, con offerte collaterali di Viscosa e di Fiat. Esauritasi la fase di vendite più pressanti, il mercato si è stabilizzato con facilità trovando a metà borsa un assorbimento ampio. Più tardi la domanda ha accompagnato la quota azionaria in un buon movimento di progresso, fino a raggiungere al listino le precedenti quotazioni. Nei titoli di Stato ad un'ulteriore fermezza del Consolidati si è aggiunto qualche vantaggio nei Buoni del Tesoro. Dopo chiusura la notevole ripresa sulle Montecatini e sui relativi diritti. Diritti Montecatini: massimo 33,25, minimo 32,50, chiusura 33,125.

Titoli	8	9	Titoli	8	9
Ren 02	71 75	71 75	[illegible]	79 —	78 —
Red3½	79 50	79 40	[illegible]	745 —	745 —
» 1. a.	79 75	79 60	[illegible]	512 50	506 —
Red3½	71 15	71 40	[illegible]	257 —	246 —
» 4. a.	71 40	71 60	Mont.	1850	1900
Red5%	95 10	95 35	[illegible]	52	530 —
» 6. a.	95 10	95 35	[illegible]	[illegible] —	282 —
Red5%	91 90	91 90	Ansaldo	250 —	245 —
» 4. a.	91 90	91 90	Viscosa	5102	5170
Red3¼	73 50	73 60	F.Br.T.	2725	2475
» 1. a.	73 40	73 60	[illegible]	4200	4175
» 5%	90 50	90 45	[illegible]	470 —	469 —
» 1. a.	90 50	90 30	[illegible]	1290	1300
Buo.49	99 40	99 525	[illegible]	157 —	160 —
» 50-I	99 75	99 75	M.port	1590	1620
» 50-II	99 75	99 875	[illegible]	211 —	210 —
» 51-I	100 20	100 15	[illegible]	1090	1105
» 51 II	95 65	96 10	[illegible]	475 —	412 —
[illegible]	99 675	99 85	Cart.It.	3250	3150
Fer3%	300 —	300 —	[illegible]	3425	3425
[illegible]	450 —	450 —	Ferrit.	3400	3400
[illegible]	497 —	495 50	[illegible]	660 —	650 —
[illegible]	665 —	665 —	M.A.I.	6900	6900
[illegible]	760 —	730 —	[illegible]	112 —	110 —
[illegible]	449 —	449 —	[illegible]	4100	4150
[illegible]	367 —	369 —	[illegible]	665 —	668 —
[illegible]	370 —	370 —	[illegible]	681 —	677 —
[illegible]	450 —	449 —	[illegible]	43 —	43 —
» 4%	448 —	448 —	[illegible]	280 —	270 —
» 3.5%	306 —	307 —	[illegible]	—	260 —
[illegible]	360 —	360 —	[illegible]	570 —	[illegible] —
» 4%	[illegible] —	360 —	[illegible]	470 —	[illegible] —
[illegible]	420 —	420 —	[illegible]	520 —	520 —
[illegible]	900 —	900 —	[illegible]	132 —	133 —
Fiat 5	1630	1650	[illegible]	1265	[illegible]
A. Gen.	8950	8900	[illegible]	280 —	280 —
[illegible]	1950	1950	Talco	6500	6500
[illegible]	2240	2235	[illegible]	9250	[illegible]
Ter. M.	150 —	145 —	[illegible]	4000	[illegible]
Italgas	27 3/4	27 1/2	[illegible]	1140	1170
Sip	1200	1205	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	492 —	494 —	[illegible]	1115	[illegible]
[illegible]	345 —	330 —	Acq. P.	1060	1060
[illegible]	325 —	325 —	[illegible]	400 —	400 —
[illegible]	2450	2440	[illegible]	3470	3470
[illegible]	1140	1140	[illegible]	4700	4700
[illegible]	492 —	[illegible] —	[illegible]	4065	[illegible]
Fiat	336 —	330 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2171; New York: cam. 575, cheque 574; Svizzera 133,50.

Prezzi informativi delle valute: Sterline oro 9250-9600; Marengo 7100-7250; Sterlina cartacea 1780-1800; Dollaro carta 641-687; Franco svizzero 161,50-166,25; Franco francese 141,50-148; Oro fino 946-950; Argento 14,50.

MOSTRE E SPETTACOLI

Al Conservatorio

Poichè la durata delle cinque sonate per pianoforte e violoncello di Beethoven soverchia il tempo di un consueto concerto ed è scarsa per due, Ornella Santoliquido e Massimo Amfitheatrof nella loro seconda audizione hanno aggiunto alla quarta e alla quinta sonata composizioni minori, che è stato piacevole riudire, anche perchè con frequenti, cioè le Sette variazioni su Bei Männer, welche Liebe fühlen, l'arguto duetto di Pamina e Papageno, o le Dodici su Ein Mädchen oder Weibchen, il Volkslied di Papageno. Con queste melodie il flauto magico favorì la scelta di temi per variazioni, che Beethoven andava facendo sulle opere tedesche, italiane o francesi dell'ultimo Settecento; e Mozart stesso ne sarebbe stato lusingato. Lavori giovanili e semplicetti, questi di Beethoven, lavori alla moda, eran rispettosi del gusto di Mozart, come, in altri casi, di Haendel o di Paisiello, e, per mostrando, necessariamente direi, la scienza dell'elaboratore, non sfoggiavano maestria macchinosa e sproporzionata: un Andante, un Allegretto, erano gli spunti sui quali la mano abile s'esercitava carezzosamente. Nel confronto più alte e forti emergono le due Sonate dell'opera 102. Quindici anni di spirituale travaglio, di ascesa, si riassumono in queste pagine, nelle quali il dilemma della primazia dell'uno o dell'altro strumento resta palese soltanto nei punti strutturali, mentre la ragione della designazione timbrica è, nella maggior parte della composizione, la stessa della ragion d'essere dell'opera. E sempre più ispirata e gagliarda sembra la penultima Sonata, con l'unità che le conferiscono anche quei richiami, quei ritorni di immagini, indici dell'intimo nesso drammatico. La vivezza, l'energia, l'esperienza e gli accorgimenti dei concertisti, assiduamente concordi, meritavano nella seconda come nell'altra serata i più cordiali applausi degli Amici della Musica.

a. d. c.

All'Ambrosio: *Gioventù traviata*, di H. Decoin

In una città di provincia, dove i giovani, mancando di svaghi onesti, se ne hanno inventati di assai pericolosi, vive o meglio vegeta un avanzo d'uomo, un vecchio e già stimato avvocato, che per esser stato tradito dalla moglie, si è lasciato andare, ha preso a bere, è diventato con gli anni un braccalone capace a nulla. Ma in questo sfacelo brilla tuttavia un'intelligenza, palpita un cuore; e quando il fidanzato della figlia viene accusato e processato per un delitto che non ha commesso, il vecchio beone si disdonna, veste la toga dimenticata per tanti anni in un armadio, ritrova la vena e la lena del grande penalista, salva l'innocente e smaschera il colpevole.

Quest'avvocato che rinasce dalle sue ceneri è uno degli ultimi personaggi interpretati dal povero Raimu; ed è uno di quelli che gli stavano a capello, che più ne interveravano il patetico verismo. Accanto al grande interprete che riempie di sè tutto il film, diretto per altro con sagacia e finezza da Decoin, sono Juliette Faber, Jean Tissier e altri affiatati attori del cinema francese.

Al Cine Club

Il Cine-Club Torino, al terzo anno della sua apprezzata iniziativa culturale, annuncia per il mese di novembre « Nanuk l'Esquimese » di Flaherty (mercoledì 10) e due film del vecchio cinema torinese: « La zia di Carlo » e « La guerra e il sogno di Momi » (martedì 16 e mercoledì 17).

Al Circolo degli Artisti espongono due pittori e uno scultore che operano da tempo, non si erano sinora mai cimentati in una « personale ». Tutti e tre, con caratteristiche diverse, operano in quel clima tradizionale che è caratteristica di quella società. Metello Merlo è una vecchia conoscenza per i torinesi. A quella sua pittura diligente un poco crepuscolare di anni fa, egli ora fa succedere un fare più spigliato e un colorito più caldo e atmosferico. I suoi soggetti preferiti sono dintorni torinesi, angoli di campagna, sentiti idillicamente.

Carlo Musso, invece, ama la montagna, e la ritrae in un modo che può far pensare un poco al Maggi, al Montezemolo: la severità del clima alpino, le fredde luci nevose, sono i temi da lui prediletti.

Anche lo scultore Arturo Arista ci mostra un passaggio da forme un poco accademiche a un modellato più sensibile e caldo, a volumi plasticamente sentiti. Le sue ultime cose lo mostrano in netto progresso.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia di Maria Melato) — Stasera, ore 21, « Tovarich » 4 atti di J. Deval - Domani sera, ore 21: « Maternità » 4 atti di Roberto Bracco - Venerdì sera, ore 21: « La signora dalle camelie » 4 atti e 5 quadri di Alessandro Dumas - Sabato, ore 21: « La signora X » 3 atti di Alessandro Bisson.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21: Comp. Melato-Carnabuci in Tovarich di Devar. **Reposi:** ore 16,15 e 21,30 Gran Riv. «Non si sa» con C. Campanini. **Conservatorio:** ore 21 concerto del pianista Walter Schauffer-Bonini.

Club La Florida (P. Solferino, Tel. 42-...): Thè 17 e 21-1 Allegrini e i suoi solisti, canta C. Laria. **Plateau Dancent Lutrario:** Orchestra M.o Fanni, al microfono Sergio Accardo. **Castellino:** ore 17 e 21 Orch. Lotti. Cant. N. Prati e F. Graglia. **Smeraldo Danze:** Tel. 682-450, ore 21. Orchestra Ortuso e Berlone. **Augustus Bar Danze:** ore 22-3. Piero Pavesio, Baldini, Dosà. **Gay Danze:** 17, 21 Orch. Caracas debutto Angelini sua orchestra. **Principe:** 21 Orch. Orsatti. Serata azzurra, c. Beltrami. Dir. Carlo... **Augustus:** 21 Orch. Canessa. **De Benedetti Danze:** ore 17 e 21. **Danze Firenze:** 21 Orch. Voglino. **Sala Gaudio Danze:** ore 16 e 21. **Ideal Bar Danze** p. Statuto ang. c. Beccaria, 52-470, 21-3 Attrez.

ACCADEMIA DANZE GAY

L'atteso debutto di ANGELINI e la sua ORCHESTRA è fissato per stasera alle ore 21

ELEGANTE MERCOLEDI' con doni della Ditta Sarti all' IDEAL DANZE (piazza Statuto ang. corso Beccaria) Telefono 52-470

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Gioventù traviata », Raimu, Juliette Faber, J. Tissier. **Ariston** (v. Lagrange 21) La grande missione, T. Power, L. Darnell. **Astor:** « Arriva John Doe » con Gary Cooper e Barbara Stanwick. Pomeriggio 180; Sera 250. **Corso:** « Io ti salverò », Ingrid Bergman, Gregory Peck. Ore 14. **Doria:** «Desperados» (technicolor) Randolph Scott, Glenn Ford. Platea 180, Poltrone 220. **Lux:** « Amante immortale » Joan Crawford, Dana Andrews, Henry Fonda. 14,10, 16,15, 18,20, 20,15, 22,30. Interm. music. 17,45 21,45. **Metro-Cristallo:** « Bellezze al bagno » (technicolor) Ester Williams, Red Skelton. Spettacoli dalle 14. Mattinata ore 10,30 L. 200. **Reposi:** « L'amore può aspettare » Silvia Sidney, George Raft e Gran Rivista ore 16,15 e 21,30. **Vittoria:** « La storia del dr. Wassell » (technic.) G. Cooper, L. Day. Spettacoli ore 14 16,30 19 21,30.

Alexandra: « Vieni a vivere con me » James Stewart, Hedy Lamarr. **Alpi:** « Senza pietà ». **Augustus:** « Ho salvato l'America » Bob Hope e Dorothy Lamour. **Faro** (via Po ang. v. S. Massimo): « Pugno di ferro » Mickey Rooney. **Hollywood:** « Eroe della strada ». **Ideal:** «Molti sogni per le strade» e Comp. Riviste W. Marchesellì e Paola Paola, ore 16,15 21,15. **Lamarmora:** Fabbro del convento. **Lirico:** « Prigioniero della paura » John Mills e Joan Greenwood. Prezzi 70, 60, 50. **Massimo:** « Le mie 2 mogli » Cary Grant, Irene Dunne, R. Scott. **Nazionale:** « Eroe della strada ». **Principe:** « Vieni a vivere con me » James Stewart, H. Lamarr, U. 22. **Statuto:** « Eroe della strada ». **Torino:** Moglie di giorno (Tyrone Power, L. Darnell). Ore 10 11,55 13,40 15,25 17,10 18,55 20,40 22,25.

Asti: «Capitan Casanova» Arturo De Cordova. Prezzi L. 60, 50. **Olimpia:** « La vedova pericolosa » **Po:** « L'affascinante straniero ».

Regina: « Odio implacabile », Var. **Romano:** « Uomini senza domani » e Riv. M. Ferrero 16,30 21,30. **Sanfelice:** « I dimenticati ».

Esperia: « Scandalo a Filadelfia ». **Imperiale:** «Contrabbandieri» Col. **Italiano:** «Settima croce», Tracy. **Vinzaglio:** Dominatore del mare. (D. Fairbanks jr., M. Lockwood).

Eliseo: « Vivere in pace ». **Frejus:** «Tragico oriente» Varietà. **S. Paolo:** «Per chi suona la campana» tech. ore 15,30 18,30 21,30.

Corallo: « Atleta di cristallo ». **Radium:** ore 21 Comp. dialetto Ariulo-Beadi « Fran e Flame ». **V. Veneto:** « Il Sacro n. 13 ».

Astra: Per chi suona la campana. **Cinestar:** « Delitto in bianco ». **Excelsior:** L'errore del Dio Chang. **Odeon:** « Buffalo Bill » R. Arlen.

Adua: «Missione segreta» Varietà. **Aurora:** Arsenico vecchi merletti. **Brescia:** « Il forzato di Tolone ». **Fortino:** (sp. 14,30) « Sorvegliato speciale » Comp. Riv. 16,30 e 21. **Nord** Sperduti harem, Glen-Pinot. **Palermo:** « Capitan Casanova ». **Sociale:** «Aloma dei mari del Sud» (technicolor) J. Hall, D. Lamour.

Dopolavoro: « Aloma dei mari del Sud » Tech. J. Hall, D. Lamour. **Italia:** « La carica dei 600 ». **Moderno:** « Angeli del peccato ». **Piemonte:** « L'isola del diavolo ». **Spanie:** « Quella notte con te ».

Apollo: « Per chi suona la campana » (a col.) I. Bergman, G. Cooper. Inizio spett. 18,30; ult. 21,30. **Diana:** Strano amore M. Ivere. **Lucento:** « Onde insanguinate ». **Roma:** « Luna di miele ».

AL REPOSI SERATA R. R.

Durante lo spettacolo di questa sera saranno distribuiti in omaggio i seguenti regali gentilmente offerti da Ditte torinesi:

1) due bottiglie di Amaro Bairo, offerte dalla Fabbrica Liquori F. D'Emarese-Bairo;

2) due fazzoletti di pizzo di Bruxelles, offerti dalla Ditta Piera Ceì;

3) un sottomano in pelle, offerto dalla Ditta Mario Piglia.

LUX Continua il Grande Successo di JOAN CRAWFORD in AMANTE IMMORTALE Dana Andrews, Henry Fonda (intermezzi music. accompagn. organo Hammond; 17,45 21,45)

CORSO Successo trionfale del superfilm di Selznick IO TI SALVERO' con Ingrid BERGMAN e Gregory PECK

ARISTON (Via Lagrange ang. via Cavour) Continua il grande successo di T. POWER - L. DARNELL nel film LA GRANDE MISSIONE

CINE TORINO La più comica interpretazione di T. POWER - L. DARNELL MOGLIE DI GIORNO Produzione 20th Century Fox

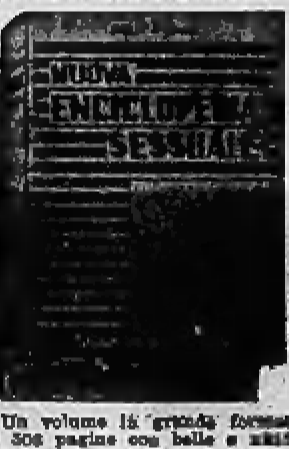
MASSIMO OGGI un divertentissimo film R.K.O.-Radio LE MIE DUE MOGLI Cary GRANT - Irene DUNNE Gail Patrick - Randolph Scott

Statuto - Nazionale - Hollywood Il film più divertente ed originale del comicissimo MACARIO in L'EROE DELLA STRADA

REPOSI Successo della nuova Rivista NON SI SA!... con CARLO CAMPANINI Sullo schermo: L'AMORE PUO' ASPETTARE Silvia Sidney e George Raft

UNA GRANDE OPERA A RATE SENZ'ANTICIPO Dott. A. SCHMIDT ENCICLOPEDIA SESSUALE

La fisiologia sessuale; L'igiene sessuale; Le anomalie sessuali; Le inversioni sessuali; I pervertimenti sessuali; L'autoerotismo; L'amplexus interruptus; La verginità, la castità, il matrimonio; La prostituzione; La psicanalisi; Interpretazione dei sogni secondo la psicanalisi (fissazione al padre, fissazione alla madre); Gli equilibri sessuali e le nevrosi.



Un volume in grande formato di 506 pagine con belle e nitide illustrazioni, coperta e sopraccoperta a colori, L. 7.000 da pagarsi a L. 500 mensili. Per pagamento per contanti, sconto del 10%. Inviare l'unito tagliando corredato dei seguenti dati ben leggibili: nome, cognome, paternità, data di nascita, professione, indirizzo.

ISTITUTO EDITORIALE DI CULTURA, VIA SISTINA 42 - ROMA

Inviatemi l'ENCICLOPEDIA SESSUALE contrassegno di L. 500. Vi autorizzo a il tratte mensili di L. 500 ciascuna. 7)

da 22 anni la SITAR RADIO Via Lagrange 10 - Tel. 51-560 TORINO

fornisce apparecchi delle Grandi Case: SIEMENS - TELEFUNKEN - WATT - MAGNADYNE, ecc. Ora presenta il W 48, 5 valvole onde medie, corte L. 36.000

VENDITA RATEALE Specializzato Laboratorio riparazioni

PELLICCE A RATE IN 12 MESI senza anticipo - da L. 15.000 in più. Su misura e già confezionate TOGNO - Via Boucheron, 9 (tra Porta Susa e p.zza Statuto)

CASA signorile Torino e tenuta irrigua Piemonte società acquista anche di rilevante importo. Pagamento immediato. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 9280, SPI, TORINO

COMUNE di BAGNOLO PIEMONTE il 24 novembre 1948, ore 14 VENDESI FABBRICATO URBANO VANI 24 Base asta L. 1.600.000 Rivolgersi alla Segreteria Comunale

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Al Motovelodromo Torinese Sabato 13 e Domenica 14 per la prima volta in Italia il RODEO del TEXAS due ore di spettacolo sensazionale CAVALLI - TORI - MOTO E MACCHINE VOLANTI

I biglietti in vendita al Salone de « La Stampa » Agenzia FIRPI, p. C. Felice 53 (Bar Ligure) Succ. FIRPI, p. C. Felice 52 (Bar Piemonte)

Lo spettacolo avrà luogo con qualsiasi tempo

Non sapete cosa mangiare? SIMMENTHAL CUCINA PER VOI

LEPRE IN SALMI MANZO BRASATO TRIPPA AL SUGO DI CARNE PITADE DI MANZO, POLLO E SALAMINO

PRONTI IN SCATOLE DA DUE PORZIONI Dieci minuti in acqua bollente, poi in tavola In tutti i negozi di alimentari

PIETANZE PRONTE APPETITOSE - CONVENIENTI S.A. SIMMENTHAL - MONZA

Gran Liquore ANTHEMIS DEI PADRI BENEDETTINI MONTEVERGINE (AVELLINO) ANTHÈMIS - PARTENIO ROMITO - VERGINIANO

ACCESSORI RICAMBI Parti elettriche Fodere Auto SATIR TAPPETI GOMMA -- LAVORAZIONE PROPRIA Via C. Alberto, 11 - Tel. 46-922 - 45-626 - TORINO

MARASCHINO DI ZARA DRIOLI

Acquistatelo da: GABRI - Vini Liquori - Via Bruno Buozzi, 4

anche in autunno...

camminare diventa una gioia scarpe Polli MILANO Nei migliori negozi d'Italia

ERNIA se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il Contentivo EXTRA Di Bernardo senza molla nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Si riceve a: TORINO Ven. 12 - Sab. 13 nov. Albergo Gran Mogol. Saluzzo: Dom. 14, Alb. Croce di Malta. Alessandria: 16 novembre, Alb. Europa. Biella: 15 novembre, Albergo Commercio. Vercelli: 18 novembre, Alb. Testa d'Oro. Novara: 19 novembre, Albergo Terminus. Catalogo gratis: MILANO Viale Monza 31, A.P. 38987, Milano

PRENOTATEVI DA RADIO TIRONE Piazza Vittorio Veneto, 8 CIPRIANI Via Lagrange, 47 per una Radio 5 Valvole 4 onde L. 25.000 VENDITA ANCHE A RATE

Imminente al CORSO SPENCER TRACY KATHARINE HEPBURN lo STATO dell'UNIONE VAN JOHNSON ANGELA LANSBURY ADOLPHE MENJOU LEWIS STONE UN FILM DI FRANK CAPRA

RICORSO PER DICHIARAZIONE MORTE PRESUNTA

TINETTI Maria di Terme in Pastore, residente a San Giovanni Canavese ha chiesto al Tribunale d'Ivrea che si dichiari la morte presunta dei Signori Andrina Bernardo e Giacomo fu Giovanni.

Chiunque abbia notizia degli scomparsi la comunichi alla Cancelleria del Tribunale d'Ivrea, entro sei mesi da oggi.

Avv. EUGENIO PETITTI

Tre interviste

Nello spazio di pochi mesi ho avuto occasione di avvicinare tre scrittori che tutto il mondo conosce. Il primo, incontrato sul lago Maggiore, era il tedesco Thomas Mann; il secondo, incontrato a Siena, era l'inglese Aldous Huxley; il terzo, incontrato sul lago di Garda, era il francese André Gide. Motivi professionali mi dettero la possibilità di parlare con questi tre uomini che non soltanto sono romanzieri, ma anche variamente impegnati nell'interpretare l'età in cui viviamo. Bisognava dunque intervistarli; in altre parole far loro delle domande: la faccenda risultò abbastanza ridicola.

* *

La prima intervista fu fatta collegialmente. Andammo a trovare Thomas Mann in cinque o sei, fummo ricevuti in una villa; ed a turno ognuno di noi gli rivolse qualche domanda. Sembrava una di quelle sedute stampa che i segretari dei ministri organizzano per comunicare un loro determinato punto di vista. Le domande dei miei colleghi, tra cui erano un comunista convinto ed un liberale altrettanto convinto, avrebbero voluto trascinare Thomas Mann a qualche affermazione netta e precisa. Naturalmente si parlò di borghesia, degli splendori e delle miserie borghesi. Ma l'ufficiosità dell'incontro vietava a costoro di porre domande imbarazzanti e vietava a Thomas Mann di rispondere in maniera precisa. Così il comunista ed il liberale se ne vennero via egualmente contenti ed il giorno dopo, sul loro rispettivi giornali, le parole di Thomas Mann servivano in modo egregio all'uno ed all'altro. D'altronde le parole di Thomas Mann erano più scaltre che sottili; e, sebbene intelligenti, risultavano un poco ovvie e senz'altro ovvie per chi conosce la posizione morale dell'uomo che ci parlava quel giorno. Di quel giorno, e questo sarebbe dovuto essere il tema per un giornalista spregiudicato, io ricordo soltanto la moglie di Thomas Mann. Era una donna forte, dai capelli bianchicci ed alla bebè, i colori accesi in volto, le gambe corte e grosse, il busto imponente. Troneggiava su una poltrona, alla destra del marito ed ogni tanto lo guardava, ora sorridendo ora con le labbra chiuse, e certo era un suo modo per comunicare approvazione o dubbio. Due o tre volte intervenne, togliendo la parola al marito, come se toccasse a lei guidare e sorvegliare la conversazione. Questa storia durò poco più di mezz'ora e quando l'incontro cominciava a prendere carattere meno accademico, quella buona moglie avvertì che forse suo marito era stanco e dopo un minuto disse che era stanco e dopo un altro minuto sentenziò che si doveva smettere. Tutto finì così.

* *

La seconda intervista fu molto piacevole, meno ufficiosa e mi insegnò qualche cosa. Mi insegnò che è ridicolo andare a porre domande a scrittori e saggisti in quel modo secco che è proprio del giornalismo veloce. Adesso si trattava di Aldous Huxley e siccome questa volta eravamo soltanto in due, l'incontro si svolse alla buona. Ci si mise a chiacchierare in un salotto, seduti su comode poltrone, in una mezza luce molto accogliente. Si girò intorno a qualche argomento che sapevamo essere suggerito soltanto dalla convenzionalità che regola il primo incontro tra persone civili. Ma quando si venne ad una questione precisa, e cioè il preoccupante aumento della popolazione sul nostro pianeta, a me parve di conoscere già le risposte che stava dandoci Huxley. D'altronde non poteva accadere diversamente: Huxley ripeteva a voce idee che si trovano stampate in un suo libro, intitolato *Fini e mezzi*. Poco più avanti il discorso cadde su Lawrence, l'autore di *Lady Chatterley*, e quello che mi fu dato sentire era, per me, come risentirlo. Ci doveva essere in qualche parte della prefazione che Huxley ha scritto per il volume che raccoglie parte dell'epistolario appunto di Lawrence; ci deve essere nella descrizione di Marc Rampion, personaggio di *Contrappunto*. Oramai si sa che Huxley, per questo suo personaggio, prese come modello Lawrence. Anche qui un giornalista non conformista si sarebbe divertito di più a descrivere un'altra cosa. Nella casa abitata da Huxley capitò verso sera un bel tipo suo amico, si trattava di André Germain, poeta, ricco, mondano e francese. Era piccolo, magro, con la faccia che sembrava di cera bianca, con le labbra sottili da cui usciva una voce sicura, piacevolmente stridula; e parlava di Maurice Sachs, di Julien Green, di Jean Genet, tutti scrittori tra di loro diversi eppure simili per un altro lato, che non è quello letterario.

* *

Qualcosa l'esperienza mi insegnava. Per questo a vedere André Gide andai solo e, naturalmente, senza alcun desiderio di fare domande. Infatti, sin dalle prime parole, gli dissi che non intendevo intervistarlo, ma soltanto discorrere, così come il caso avrebbe suggerito e come l'artificiosità dell'incontro avrebbe permesso. Aggiunsi che conoscendo la sua opera sarebbe persin stato ridicolo sottoporlo a precisa domanda, come uno scolaro all'esame; ed egli perfezionò la cosa dicendo che sarebbe stato ancor più sciocco, da parte sua, rispondere. Chiedergli magari che cosa pensa di Thomas Mann e di Aldous Huxley? Ma chi ha letto il *Journal* già conosce la risposta, gli piace il primo, non gli riesce leggere il secondo. «Da sessant'anni — dice Gide — io cerco di rispondere; e se ho risposto non so, ad ogni modo ho tentato» e siccome sul tavolo vi era una penna, la prese tra le dita, finse di scrivere per mostrare in che modo avesse risposto. Naturale che io sia contento di avere visto Gide e di sapere oggi come sia cordiale, paziente e vivace conversatore; ma se dicessi ch'egli soltanto entra nel ricordo di quella mia visita sarei inesatto ed anche sarei bugiardo. In quella mia visita hanno un peso altre persone e mi basterà dire di una, dell'albergatore.

Costui, padrone del locale, uomo vivace e gentile, mi disse che non era cosa facile vedere *monsieur* Gide; che *monsieur* Gide aveva giorni di buon umore e giorni non altrettanto felici; che molte persone avevano, tramite suo, cercato di strappargli un appuntamento e che sempre *monsieur* Gide aveva risposto: «Non adesso, forse domani» e che rispondeva così da tre settimane; che il sindaco in persona, desiderando rendere omaggio all'ospite, aveva atteso cinque o sei giorni; che insomma c'era poco da sperare. L'albergatore era trepidante per avere un premio Nobel nella sua casa: «E si sa — diceva — gli artisti sono difficili. Molti anni fa ne ebbi un altro, era il pittore Dall'Oca Bianca, eh sì, so che cosa vuol dire». L'albergatore era anche estasiato: «In certi momenti è così alla mano, allora giuoca a scacchi con mia figlia». L'albergatore era felice: «Un pittore mi ha portato un libro di Gide, vuole la dedica; ed il conte G... è venuto già tre volte per invitarlo nella sua villa». L'albergatore era preoccupato: «Lavora e per questo non vuole importuni. Più tardi vedremo se sarà possibile. Speriamo sia di buon umore; lo è quando ha lavorato bene». Alla fine di questi discorsi Gide apparve sulla soglia dell'albergo, io gli andai incontro e lo salutai. Dissi chi ero e ci si avviò verso il tavolino di un caffè accanto all'albergo. Nel sedermi mi voltai un attimo e vidi l'albergatore che mi guardava con occhi meravigliati. Bene, per amore di conformismo, di ritorno, avrei dovuto scrivere soltanto dello sguardo incredulo, sospeso e sempre trepidante di quell'ottimo albergatore ed invece scrissi di Gide; anche le altre volte invece della moglie di Thomas Mann scrissi di Thomas Mann ed invece di André Germain scrissi di Aldous Huxley.

Enrico Emanuelli

E' molto applaudita a Parigi una piccola danzatrice spagnuola. Si chiama Rosita Rivera ed ha 11 anni

L'ultimo Chevalier

Con lui riappare sulla scena il tempo allegro di Valentine; ma i giovani, cresciuti tra i disastri, preferiscono la voce roca della Piaf, la malinconia di Trenet

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, novembre.

Maurice Chevalier vuole ritirarsi dal teatro. Ha cominciato in questi giorni a Parigi l'ultima «tournée» della sua vita. Sarà poi veramente l'ultima? Spesso i cantanti popolari annunciano la propria intenzione di lasciare le scene, e invece continuano ancora per anni a presentarsi al pubblico, avidi più di applausi che di denaro. L'ultima «tournée» comincia a Parigi, continuerà a Londra, in America e altrove. Dappertutto, Chevalier ritroverà il suo pubblico, che è più o meno lo stesso di dieci anni fa un invecchiato: un pubblico di gente matura, al di là dei trent'anni. I giovani vanno raramente a sentirlo. Al genere comico-sentimentale di Chevalier, preferiscono la voce roca della Piaf, le canzoni romantiche di Charles Trenet. Chevalier e Mistinguett sono il music-hall dell'altro dopoguerra; la Piaf e Trenet sono il music-hall di questo dopoguerra. In Chevalier si trovano ancora l'allegria, la spensieratezza, il buon umore del 1914, appena velati ogni tanto da una sfumatura di malinconia assai convenzionale. Il suo rivale Trenet è più triste, ed entra facilmente in contatto con chi è cresciuto in mezzo alle tragedie e ai disastri.

Sessant'anni

Chevalier ha compiuto da poco i sessant'anni. Per festeggiare l'anniversario e i suoi quarantotto anni di palcoscenico ha voluto dare una serie di concerti, da solo, accompagnato appena da un pianoforte. Si è presentato davanti alla grande platea, alle immense gallerie del teatro degli Champs Elysés per far vedere che il pubblico lo segue ancora. Non ha voluto il contorno di gambe nude, di belle ragazze che facevano un tempo da cornice ai suoi numeri. Non ha voluto che altri cantasse prima di lui. Era una sfida. Il pubblico doveva andare a sentire Chevalier, soltanto Chevalier, per tutta una sera, come si fa coi grandi tenori. Gli sembrava forse di salire dal varietà all'arte.

«E' una cosa che non si è mai vista da che c'è il mondo, diceva ingenuamente a chi andava a trovarlo: ventisette concerti io solo, accompagnato da un pianoforte. Riempire tutte le sere una sala con duemila posti! Arrivo a una vetta che non avrei mai immaginato di poter raggiungere. Pianto la bandiera della mia professione lassù, come un segnale per i più giovani. Fra un anno o due avrò finito. L'ultima sera, forse, avrò il cuore stretto ma non di vero dolore. Sentirò che bisogna fermarsi a questo punto, per buon senso». Un nome sta nel cuore e nella mente di Chevalier, quando tiene questi discorsi, quando fa queste sfide: Trenet.

Il programma è sempre lo stesso in questo mese di straordinari concerti, come vengono ambiziosamente chiamati. E' composto di dodici canzoni nuove, che sono poi molto simili alle vecchie. I temi di Chevalier non cambiano, sono presi dalla vita spicciola, e specialmente dalla vita parigina. Tre delle canzoni, infatti, sono di ambiente dichiaratamente parigino: «Folies Bergère», «Place Pigalle» e «Quai de Bercy» (quest'ultimo è il lungo-Senna che corre lungo i grandi mercati dei vini, motivo di sogni e di illusioni per i bevitori poveri di tutta la città). E anche le altre sono parigine di spirito se non di argomento. Chevalier è nato in uno dei piccoli borghi periferici divenuti col tempo quartieri di Parigi: a Ménilmontant, nella parte orientale della città, una zona popolare, abitata tuttora da piccola gente. Suo padre era un ubriacone, sua madre una povera merciaia. Crebbe affezionatissimo alla madre, che infatti viene spesso ricordata nelle sue canzoni sentimentali. A dodici anni, al principio del secolo salì per la prima volta sul palcoscenico di un varietà e da allora non smise più di cantare: nemmeno in prigionia, durante l'altra guerra; nemmeno durante la recente occupazione tedesca, come gli viene rimproverato ancora oggi ma sempre più debolmente.

Fedeltà a Parigi

Lo Chevalier dei giorni trionfali, che il cinema, la radio e i dischi hanno fatto conoscere a tutto il mondo, non si è formato allora. Nei primi tempi compariva sulle scene vestito da straccione, la faccia tinta di rosso. Soltanto dopo l'altra guerra cominciò a mettere lo smoking e la paglietta che sono diventati celebri. Anche oggi li porta: uno smoking blu con la solita cravattina nera, e la paglietta bianca, che finisce abbandonata sul pianoforte per tutto lo spettacolo. Quella è la sua uniforme, di quando in quando alterata, per rendere più efficace lo spettacolo, da un berretto bizzarro o da una giacca di fantasia.

Chevalier piace ancora al suo pubblico di gente matura. Il grande teatro è sempre pienissimo ed è molto difficile trovare un posto. Quando il cantante viene sulla scena e sorride scoprendo la sua dentatura robusta, ammiccando con gli occhi vivaci, la gente applaude e grida. E' l'altro dopoguerra che viene sulla scena, il tempo allegro e felice di «Valentine».

Il successo, dunque, è sempre grande, pari all'ambizione, all'ingenua vanità del cantante. Parigi si riconosce in Chevalier, nei suoi motti di spirito, nella sua allegria alle volte scettica alle volte sentimentale: la vecchia, logora formula «una lagrima fra due sorrisi», due dosi di spensieratezza per una di malinconia, attira ancora molto la gente. Chevalier è bravo ma monotono, non esce mai dal giro ristretto delle sue trovate, è lo stesso da trent'anni. Alcuni gli preferiscono Spadaro e forse non hanno torto. Ma Chevalier viene da Parigi e Parigi, nonostante tutto, vuol dire ancora molto per il mondo, specialmente per i Paesi anglo-sassoni, che sono tanta parte del mondo. Questo cantante deve il successo alla fedeltà con la quale interpreta gli aspetti, le espressioni più superficiali e divertenti della sua città. Adesso dice addio a Parigi, con una lagrima e due sorrisi. Ma resisterà alle tentazioni? Tornato dal lungo giro di spettacoli, andrà veramente a rinchiudersi nella sua fastosa casa accanto al Bois de Boulogne? Se verrà, troverà sempre un pubblico pronto ad applaudirlo, un pubblico sempre più anziano, che morirà insieme a lui.

Domenico Bartoli

GIORNATA NERA PER IL DOTTOR LO VERSO

L'implacabile accusa della suocera

Vita d'inferno per la figlia - Angosciosi sospetti dopo le iniezioni - Fine straziante - "E' vissuta da santa, muore da martire" - Suprema invettiva

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 9 novembre.

Anche l'odierna udienza è stata aperta dall'imputato Lo Verso per una serie di contestazioni del Presidente.

— E' vero — gli si domanda — che ella, come del resto ha già scritto nel suo memoriale, non ha avuto dubbi dopo l'avvenuta iniezione sullo scambio delle fialette?

L'imputato resta perplesso, non risponde in modo chiaro; dice e non dice, cosicchè il Presidente soggiunge:

Un dubbio ingiurioso

— Non dubbio, ma certezza, ella ha scritto. E poichè ella aveva tale certezza, perchè non si è rivolto subito a illustri clinici che visitassero la paziente, per chieder loro gli aiuti del caso?

Un avvocato della difesa, a questo punto, esclama: — E chi dice che non l'abbia fatto?

Ma l'osservazione o il suggerimento scatenano le proteste della Parte Civile e del Procuratore Generale. Il Presidente nota la contraddizione evidente dell'imputato. Infatti costui ripete che nel memoriale scrisse di avere avuto un dubbio, e il Presidente gli contesta nuovamente che si trattò di dubbio in principio, che poi si tramutò in certezza.

— Perchè nello stesso memoriale disse che, dopo la fatale iniezione che provocò la crisi, ne fece parecchie altre?

— Scrissi il memoriale in uno stato di orgasmo.

Il Presidente gli rimprovera pure di avere espresso nel memoriale il dubbio di avere sposato la Malatto, ritenendola non pura, mentre l'ostetrico che il Lo Verso interpellò gli spiegò scientificamente il caso clinico, tanto che lo stesso Lo Verso ne fu persuaso.

Questi risponde: — Credevo, in quel momento, che mia moglie avesse avuto parte in tutte quelle accuse di cui venni fatto bersaglio, e perciò dissi male anche di lei.

Presidente — Non meritava tanto.

Il Presidente domanda ancora all'imputato — Lei è partito nel luglio del 1945 per Napoli, e quindi come potè incontrarsi con la Salzillo? E a quale albergo sono discesi?

Lo Verso — Per caso la incontrai, e scesi in un albergo nei pressi della stazione, dove condussi la ragazza. Ma ignoro se costei avesse preso alloggio in un altro albergo.

Presidente — Ci fu uno scambio di promessa di matrimonio?

Lo Verso — Sì. Ma ripeto che si trattò di una promessa come tante altre se ne fanno in simili casi.

L'imputato è rimandato al suo posto e il restante dell'udienza viene occupato dall'interrogatorio della signora Albertini, madre della vittima. Ella narra che la conoscenza del giovane avvenne in una festa da ballo. Madre e figlia, sulle prime, non erano disposte a incoraggiare il giovanotto, in quanto era ancora studente del secondo anno di medicina. Ma poi, in seguito alle insistenze del Lo Verso, e malgrado l'opposizione della madre — perchè la ragazza aveva incominciato a voler bene al giovane — il fidanzamento ufficiale venne deciso; e le circostanze vollero poi che si affrettasse il matrimonio e questo si facesse prima della laurea. Tale decisione però incontrò la reazione anche dei famigliari del Lo Verso, perchè ruppero con lui ogni rapporto. Dovettero provvedere, allora, la suocera e la figlia, che faceva la maestra, portando il loro aiuto economico e sostenendo tutte le spese del matrimonio, a cominciare dalla camera nuziale. Senonchè presto la figliola si accorse di avere fatto un cattivo acquisto e cominciò a confidarsi con la madre.

«Quest'uomo è nero — diceva — mio marito è un infame!

La madre allora consigliò la figliola di dividersi, piuttosto che continuare una unione triste; ma la ragazza rispondeva: «Ormai è mio marito, e debbo vivere con lui».

I litigi però, per il carattere aspro e orgoglioso del Lo Verso, continuarono anche quando gli sposi poterono vivere economicamente indipendenti.

— Mia figlia era un angelo — esclama la madre. — Era una brava donnina di casa. Lui invece era un uomo strano. Quando doveva partorire mia figlia e si pensò a trovare una levatrice, egli si oppose dicendo: «Non occorre. Farò tutto io. Sono studente di medicina».

Scene di violenza

La sua irascibilità, forse la sua stanchezza verso la moglie, dopo la caldana amorosa, andavano crescendo di giorno in giorno e si moltiplicavano, perciò, le scene di violenza.

La Albertini cita una quantità di episodi, che ritrovano conferma nelle testimonianze di istruttoria di altri testi. Erano scenate d'inferno. A volte a tavola afferrava un lembo della tovaglia e mandava per aria stoviglie, bicchieri, vivande: e imprecava e bestemmiava per un nonnulla.

— Giuro — esclama la signora fissando un Crocefisso che sta sul banco della Corte — giuro su questa Croce che un giorno mio genero afferrò un bisturi e lo puntò al ventre della mia figliola che ne rimase terrorizzata. Un'altra volta fece una scena terribile: armato di una rivoltella andava gridando: «Ammazzo tutti, ammazzo tutti!». Ma per fortuna c'erano presenti delle braccia robuste che lo immobilizzarono.

Due sono stati i punti essenziali di questa deposizione della madre della vittima. Un giorno, entrando nella casa della figliola, apprese che questa era svenuta in seguito ad una iniezione endovenosa praticatale dal marito e che costui aveva dovuto trasportarla a braccia in letto. Chiese notizie e il genero le rispose: «Non si dia pensiero; sono medico».

Però la figliola, più tardi, per accertarsi che non le era stata iniettata alcuna sostanza tossica, pregò la madre di esaminare se esisteva ancora una certa scatola contenente cinque fiale di veleno. Lo stesso marito l'aveva informata del contenuto della scatola. La madre andò a guardare; ma le fiale non erano più cinque ma quattro.

E' da quel momento che nell'animo della madre e forse anche della figlia, cominciò a profilarsi il sospetto che il Lo Verso pensasse a liberarsi della moglie. Tale sospetto fu più tardi avvalorato da altre manifestazioni morbose, accusate dalla figliola, fra cui bruciori alla testa, capogiri, malessere generale.

L'ex-monaca Salzillo, presunta causa della tragedia

A questo episodio ne seguì un altro quasi uguale, cioè una seconda iniezione con pari manifestazioni dolorose, mentre la figliola era già al terzo mese di gravidanza. Tornando dopo una sua assenza da Palermo, la signora trovò la figlia con il viso gonfio, le labbra nerastre e le braccia come se fossero state ustionate.

— Appena mia figlia mi vide, racconta la signora, mi disse: «Mamma mia, se tu fossi stata qui, io non sarei in questo letto di morte».

La narrazione degli ultimi giorni di vita della disgraziata è fatta dalla madre con voce rotta dai singulti. La vita, dice, le sfuggiva giorno per giorno, e il marito affermava che non era niente; e purtroppo anche i medici che la visitavano non avevano capito nulla o temevano una diagnosi azzardata e troppo grave. Sembra che non volessero credere ai loro occhi: purtroppo si trattava di un loro collega.

Commovente è il ritratto che la teste fa della figlia morente: «Aveva la bocca che era una piaga, stravolto il viso, le braccia come paralizzate. Gridava: "Brucio, brucio!". Venne un sacerdote ad apprestarle gli ultimi conforti, e l'aveva già visitata durante la malattia. Le ultime parole di questo Ministro del Signore, lasciando la casa, furono le seguenti: "E' vissuta da santa, muore da martire"».

In un primo tempo la madre non potè rendersi conto della catastrofe, perchè la figlia era sempre stata in buona salute, sana e robusta. Poi tutto le apparve alla mente, sicchè ora esplode in un grido angoscioso chiamando carnefice di sua figlia il Lo Verso.

Non sposate un medico

Prima di morire la poverina lasciò alle figliole un pensiero che può dirsi il suo testamento spirituale. E questa circostanza, oltrechè dalla bocca dell'Albertini è stata confermata in istruttoria da testi che furono presenti all'agonia della disgraziata. Il giorno precedente il suo trapasso, chiamò al capezzale le sue due bimbe, e, dopo averle accarezzate, disse: «La vostra mammina sta molto male, ma non piangete. Essa vi guiderà dal cielo. L'ultima raccomandazione che vi fa la vostra mamma, è questa: quando sarete grandi non sposate un medico». La morente quindi strinse tra le sue braccia le figliolette, baciandole, piangendo.

Il particolare commuove tutto il pubblico e occhi di donne si bagnano di lagrime.

La deposizione della teste, che continuerà domattina, si avvia alla fine su un argomento scabroso. Essa narra che, passando davanti alla casa del genero, volle chiedere informazioni alla custode del nuovo ménage che egli conduceva. Le venne confermato che era andata a coabitare con lui una giovane di ventitre anni. La custode aveva anzi udito, attraverso una divisione a vetri, certi discorsi che rivelavano una certa intimità tra il dottore e la nuova venuta. «Guardi e ascolti», le disse la custode. E la signora vide infatti una ragazza (cioè l'ex-suora) tutta vestita di bianco. Era un vestito dell'estinta figliola. E calzava persino le di lei scarpette da camera. Alle orecchie aveva un paio di orecchini con due turchesi. Non costituivano un grande valore, ma erano un dono che ella aveva fatto alla figliola. A quella vista le si annebbiarono gli occhi e pianse.

«Ascolti ancora, le disse la custode. Talvolta parlano a voce alta».

— Siccome io sono un po' dura d'orecchi, spiega la signora, pregai la donna di ascoltare per me. Erano le 21,30. La ragazza disse, dalla soglia della camera nuziale: «Mimo, non vieni in letto?». E il Lo Verso dal suo studio rispose: «Fra un quarto d'ora».

Quella che il Lo Verso ieri qualificò avventura carnale e momento di leggerezza continuava nella camera nuziale della giovane moglie defunta.

Ercole Moggi

L'imputato

Come si presenta l'inverno per gli alluvionati astigiani

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 9 novembre.

Le alluvioni di quest'autunno, le quali, con gli straripamenti del Tanaro, del Belbo, del Borbore e torrenti minori, devastarono larghe zone dell'astigiano, dell'alessandrino e del cuneese, hanno lasciato cicatrici profonde, variamente slabbrate e, qua e là tuttora sanguinanti. Come si presenta per i colpiti l'inverno ormai prossimo?

Asti ebbe a lamentare 200 famiglie totalmente sinistrate, e cioè con la perdita dell'abitazione, travolta e distrutta dalle acque. Per esse, è stato provveduto a un tetto, ma il tetto non è ancora una «casa», in modo speciale se ci riferiamo a quelle — circa una settantina — ricoverate nella caserma Colli. Lì, è stato fatto il massimo ma è tuttora poco. Ogni famiglia ha la sua cucina, ha l'acqua, ha la luce, ma una sola camera con mobili di fortuna. La «casa», quella che ci affeziona alla società e alla vita, richiede molto di più. Altre 300 famiglie, sinistrate in modo minore, stan meglio; ma talune, di semplici artigiani, vivono alla giornata. Ad ognuna, la pubblica assistenza, alimentata da sottoscrizioni, ha dato 10 mila lire ma non ha potuto distribuire che 600 quintali di legna: ma ne ha tuttora disponibili; altri 600, costa un quintale per ogni famiglia sinistrata, e non vi è certo da scialare. Ci sono disponibili 7 milioni di lire, ma terribile è l'imbarazzo della scelta per buttarli da una parte o dall'altra. «E' più facile — mi ha detto mons. Stella — raccogliere i milioni che distribuirli».

Comunque, a conti fatti, l'inverno potrebbe trascorrere alla meno peggio, non più brutto degli inverni di guerra con l'aggravante dei bombardamenti, se il lavoro non venisse a mancare: E il panorama non è tranquillizzante. Il Parlamento — com'è noto — decise di venire incontro ai mali alluvionistici del Piemonte con 200 milioni, 114 dei quali destinati alla città di Asti e provincia. Non era un «risarcimento», poichè la legge lo prevede soltanto per i raccolti distrutti oltre il 70 per cento, ma un contributo morale a titolo di sollievo. Per le complesse procedure burocratiche, i milioni, già arrivati come decreto, son tuttora di là da venire come denaro. Tirate le somme, Asti avrebbe bisogno di un miliardo e mezzo, quindi 114 milioni poco contano, anche ad aggiungerci i 100 milioni di credito al 5% offerti per un anno dalla Cassa di Risparmio. Bisogna trovare altre fonti di risorse, ed Asti ha studiato un prestito bancario — già approvato dalle banche — per l'intera cifra occorrente. Le banche domandano il 6% d'interesse, con l'ammortamento del capitale in 10 anni. Perchè il progetto arrivi felicemente in porto, lo Stato dovrebbe contribuire al pagamento degli interessi con il 3%. Gli specialisti in cifre dicono che lo Stato ci guadagnerebbe, poichè, rimettendo in sesto parecchie industrie — le quali sinora continuano a pagare i dipendenti perchè tengano il tempo — incasserebbe non poche tasse, altrimenti perdute. Lo Stato è dello stesso parere, ha risposto genericamente di «sì» nei limiti dei suoi diritti extraparlamentari, ma il problema resiste nella difficoltà di trovare il denaro occorrente.

In attesa dell'operazione straordinaria, Asti attende il via (anche qui materiato di denaro) per l'inizio della strada Asti-Alba e del canale irriguo Asti-Castel d'Annone; attende pure — e ne fa richiesta a chi può — l'arrivo di motoaratori, capaci di squarciare il terreno anche fino ad un metro, per venire incontro agli orticoltori sommersi dal fango. Questi motoaratori, rimescolando la melma e la vecchia terra, creerebbero un minimo di convivenza attiva fra i due elementi, con la capacità di ricominciare semine e raccolti. Attualmente, la melma costruisce una specie di tappeto soffocante. Il verde che pur affiora alla superficie è soltanto un lievissimo strato di alghe. La terra sta ammuffendo.

s. a.

Utente morosa la C.d.L. si trova sempre al buio

Milano, 9 novembre.

Quella che si sta combattendo alla Camera del Lavoro si potrebbe definire la «guerra buia». Lo stabile di corso Porta Vittoria, infatti, è tuttora isolato dalla rete di alimentazione dell'energia elettrica. Utente morosa delle ultime bollette di fornitura — come abbiamo dato notizia — la Camera del Lavoro ha avuto ieri tagliati i fili. Ridotti al buio, come se la cavano i sindacalisti? Anzitutto, per non sospendere le riunioni di categoria, hanno collegato i fari del salone grande alla piccola dinamo del centralino telefonico. Quanto agli uffici, hanno sollecitato lampade ad acetilene e «Petromax» alle commissioni interne delle aziende. Già ieri sera trapelava sul corso un'insolita luce biancastra. Com'è noto, la nota elettrica della Camera del Lavoro non ha ragioni di ristrettezza di bilancio. Si è soltanto voluto affiancare il movimento di resistenza di alcuni gruppi di cittadini al recente aumento, già però approvato dalle autorità centrali, con un comunicato diramato tempestivamente dalla Prefettura di Milano. Stamane, in corso Porta Vittoria, si è parlato anche di compromesso. La Camera del Lavoro si proporrebbe infatti di premere sulla società Edison facendo leva sulla quota maestranze aderenti alla C.G.I.L. Argomento scottante, naturalmente, e nel pomeriggio se ne è parlato lungamente in Prefettura. Da un lato rappresentanti della Società Edison e dell'Azienda Elettrica Municipale, entrambe erogatrici della forza e luce a Milano, dall'altro dirigenti della Camera del Lavoro, quelli dell'U.D.I. e, secondo alcune voci, anche rappresentanti artigiani. Il proposito dei sindacalisti sarebbe quello, per ora, di un rinvio dell'aumento della luce ad una discussione alla Camera.

Giunte a Lugo le salme delle vittime di Villa Frascati

Ravenna, 9 novembre.

Venerdì mattina, alle ore 10,30, provenienti dalla camera mortuaria di Ravenna, giungevano a Lugo le salme della contessa Beatrice Manzoni, dei suoi figli dott. Giacomo, dott. Luigi e prof. Reginaldo e della loro domestica Francesca Ancanelli, uccisi, come si ricorderà, a Villa Frascati. I resti delle vittime di quel barbaro eccidio riceveranno, nell'insigne Collegiata, la benedizione e l'assoluzione. In loro suffragio sarà detta, nella medesima chiesa, una Messa di Requiem. Le salme verranno poi trasportate al cimitero di Lugo, dove saranno tumulate nella tomba di famiglia.

Una scena... fuori programma

La Spezia, 9 novembre.

Ieri sera, nel teatro Duca degli Abruzzi dove si stava svolgendo un incontro di pugilato per il campionato novizi, il padre di un concorrente che stava battendosi, preso dal vino, ad un certo punto, ritenendo che l'arbitro commettesse ingiustizie nei confronti del figlio, saliva sul ring prendendo a pugni l'arbitro. Un pugile professionista presente fra il pubblico saliva, a sua volta, sulla pedana ed affrontava lo scalmanato per farlo desistere, bonariamente, dai suoi propositi, ma, non riuscendovi, lo stendeva k. o. con un preciso diretto alla mascella. In quel momento entrava nel teatro la Celere, che era stata prontamente chiamata, e, vista quella confusione sul ring (nel frattempo i due giovani novizi avevano ripreso a battersi accanitamente), passava a sua volta le corde intervenendo energicamente fino al ritorno della calma.

LA BEMBERG S.A.
SEDE SOCIALE MILANO
STABILIMENTO GOZZANO

Avverte

i rivenditori e consumatori di tessuti, maglie e calze ed il pubblico in genere che il nome e il marchio «Bemberg» sono di proprietà esclusiva della Bemberg S. A., e che il loro uso è consentito unicamente per indicare e distinguere manufatti fabbricati con filati originali Bemberg prodotti dalla BEMBERG S.A., previa concessione da parte della Bemberg S.A. stessa.

Diffida

chiunque dal designare comunque col nome «Bemberg» manufatti (tessuti, maglie, calze) che non siano fabbricati con filati originali Bemberg

e ciò sotto pena

di vedersi denunciato per i reati di frode in commercio e vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 515 e 517 codice penale) e di violazione del diritto esclusivo di marchio (art. 473, 514 codice penale).

e poi TARR

Alcune gocce di "Tarr" applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce. All'indomani, con la pelle morbida ed elastica, vi raderete più facilmente.

VENDITA STRAORDINARIA - PREZZI RIBASSATI
PELLICCE AGNELLONE
da L. 15.000 in più
Via [illegible], n. 12, piano 1° (quasi angolo via Roma)

BRUNE rendete biondi i vostri capelli con CAMOMILLA SCHULTZ
PRODOTTO VEGETALE INNOCUO
In vendita nelle buone profumerie o contro assegno di L. 300 dalla S. A. CHIMICAL — PIAZZA AMEDEO, n. 8 - NAPOLI

MAGAZZINI DEL POPOLO
VIA ROGINO 4 - Angolo VIA BATTISTI

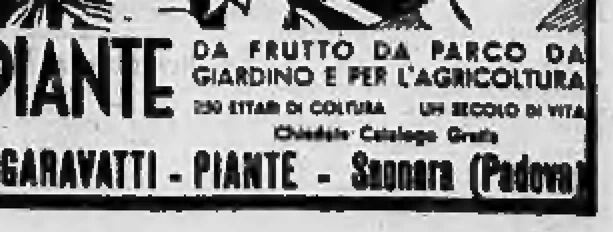
Vendita eccezionale

di *Cotonerie - Telerie - Seterie - Lanerie*
Drapperie - Velluti
dei migliori fabbricanti a prezzi veramente irrisori.

ESEMPIO:

Asciugamani puro cotone	L.	95
Mollettone puro cotone	»	220
Scozzese donna	»	270
Crepella pura lana	»	400
Lenzuola puro cotone cad.	»	800
Paletò donna pura lana	»	1500
Paletò uomo pura lana	»	1800
Taglio vestito uomo 3 mt.	»	1900

VISITATECI è nel vostro interesse
INGRESSO LIBERO



PIANTE DA FRUTTO DA PARCO DA GIARDINO E PER L'AGRICOLTURA
250 ETTARI DI COLTURA — UN SECOLO DI VITA
Chiedete Catalogo Gratis
SGARAVATTI - PIANTE - Saonara (Padova)

ULTIME NOTIZIE

Un incontro Stalin-Truman prima del 20 gennaio?

La notizia americana radiodiffusa dalla "Tass"

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 novembre.

Il ministro della Difesa James Forrestal è partito in aereo per Parigi. Nel darne notizia ufficiale, il dipartimento di cui Forrestal è a capo precisa che il ministro aveva concordato con Truman, sabato scorso, le linee della missione che svolgerà durante il viaggio.

Negli ambienti diplomatici e politici di Washington si tendeva a dare al colloquio Forrestal-Truman il valore di un rendiconto conclusivo. Il ministro si era notoriamente tenuto in disparte durante la campagna elettorale, e non appena ufficialmente proclamata la vittoria di Truman nelle votazioni il suo nome era stato posto in testa alla lista degli elementi sicuramente da sacrificare nell'atteso rimpasto.

L'odierno annuncio non significa naturalmente che Forrestal debba rimanere. Ma è chiaro che la sua missione in Europa è strettamente connessa alla questione dell'Unione Atlantica. Nel suo rapido viaggio (sarà di ritorno in America domenica sera), Forrestal passerà da Francoforte, Berlino, Londra. In tutte queste città, come nella capitale francese, egli conferirà con le autorità politiche e militari degli Stati Uniti, e presumibilmente con quelle delle altre grandi Potenze alleate.

Mentre le voci di un ritorno di Truman all'idea della missione Vinson si vanno rinnovando, e qualcuno avanza addirittura l'ipotesi di un incontro a Washington o a Mosca, tra il Presidente e il generalissimo Stalin, il viaggio di Forrestal viene generalmente interpretato quale sintomo del desiderio dell'Amministrazione di condurre rapidamente a termine la definizione della posizione americana nei confronti della progettata unione difensiva dell'emisfero occidentale.

A Parigi Forrestal conferirà certamente con Marshall: un colloquio fra le due figure più in vista di quante dovrebbero sparire dalle leve di comando in occasione del ventilato rimpasto ministeriale. Ma il segretario di stato e il ministro della difesa hanno svolto parte attiva a fianco di Truman nell'elaborazione del piano di aiuti all'Europa, e sono al corrente come forse nessun altro delle esigenze dei paesi del patto di Bruxelles e delle possibilità di intervento americano nel patto atlantico. A Francoforte e a Berlino Forrestal prenderà contatto con Lucius Clay, a Londra con Lewis Douglas, l'uno in grado di fornire all'inviato di Truman il punto esatto della situazione berlinese, l'altro valido assistente dei paesi di Bruxelles nell'elaborazione del patto occidentale.

Le notizie giunte da Parigi circa una ripresa di trattative sulla questione tedesca accentuano il senso di distensione e di speranza. La mediazione dei neutrali, secondo un progetto elaborato dal segretario generale delle N. U., Trygve Lie, si spingerebbe fino a discutere il problema monetario dell'ex-capitale tedesca, e cioè a trattare l'adozione del marco sovietico in tutti i settori della città, indipendentemente dalla questione del blocco.

Si tratta in sostanza di un cavillo giuridico ma sufficiente per soddisfare il prestigio di ciascun contendente. I russi non subordinerebbero lo sblocco di Berlino alla trattative monetarie e queste verrebbero avviate anzichè dai due antagonisti, dai sei neutrali.

La situazione in Cina trova vasta eco negli ambienti politici e le opinioni sono discordi. Si fa sempre più strada la corrente favorevole ad una sostituzione di Ciang Kai Scek e viene indicato come probabile successore il comandante delle armate del Nord, Fu Tso Yi.

Edoardo Depuri

La trasmissione "Tass"

Londra, 9 novembre.

L'Agenzia Tass ha radiodiffuso questa sera la notizia del Times Herald di Washington secondo cui Stalin e Truman potrebbero incontrarsi a Washington od a Mosca prima del 20 gennaio, data di convocazione del nuovo Congresso americano.

La Tass ha riportato la notizia senza commentarla.

Accusato di veneficio chiede il siero della verità

Parigi, 9 novembre.

Per la prima volta in Francia un uomo chiede di essere sottoposto alla prova del Penthotal, cioè il siero della verità. E' il signor Godard, di Charleville, accusato di avere avvelenato la nuora, Ginette Smolard, in istanza di divorzio con il di lui figlio, ugualmente sospetto. Prove del delitto non ne esistono. Il Godard fu arrestato perchè i poliziotti che andarono a casa sua lo sentirono dalla porta di ingresso telefonare all'avvocato e dire: «Debbo confessare?». Lui invece afferma che chiedeva al suo avvocato: «Debbo aprire?». In francese le parole confessare e aprire sono foneticamente simili e una confusione è possibile. Così il Godard ha detto ai giudici: «Iniettatemi il siero della verità, e se non confesso nulla, mettetemi in libertà».

Si precisa che la prova non sarebbe comunque decisiva, ma soltanto indicativa. Il giudice non ha ancora dato una risposta. **m.**

Le figlie di Maria José ritornano dal padre

Ginevra, 9 novembre.

Trascorse le vacanze estive con la madre ex regina Maria José, a Ginevra, le principesse Maria Pia, Maria Gabriella e Maria Beatrice, stamane sono partite in aereo per raggiungere il padre, l'ex-re Umberto, a Cascais

L'autodifesa di Borghese

I sequestri e le ruberie della X Mas érano... operazioni amministrative

Roma, 9 novembre.

Valerio Borghese, proseguendo oggi nella sua autodifesa, ha tenuto, anzitutto, a chiarire che si trovò, automaticamente, inserito nella ricostituita X Mas repubblichina senza che egli ne avesse fatto specifica richiesta. Ubbidiva soltanto ad un ordine superiore. Quanto alla sua fede politica, egli non fece mai manifestazioni di adesione al partito: soltanto nel 1942 accettò la tessera del P.N.F. «ad honorem» in quanto medaglia d'oro. Così gli uomini che accorsero sotto le insegne della X non erano avventurieri, come qualcuno li ha definiti, ma cittadini che amavano la patria. La loro opera fu altamente utile all'Italia e la prova ne è il malcontento suscitato dal risorgere delle forze armate repubblicane, presso i militari tedeschi. Un nucleo della X, avendo respinto da Gorizia la avanzata del 9° corpus jugoslavo, ha permesso che questa città restasse italiana. Altri reparti rimasti nel Friuli anche dopo la destinazione al fronte sud contrastarono le aspirazioni slave sulla Venezia Giulia. Contatti ed accordi furono in tale occasione stretti con i partigiani della brigata «Osoppo»: Maria Pasquinelli ne fu la intermediaria.

In Alto Adige, fanti convalescenti della X avevano il compito di impedire i tentativi di annessione da parte del Gauleiter Andreas Hofer. A Torino, un distaccamento di 100 uomini fu quello che veramente difese le industrie dai sabotaggi dei partigiani e dei tedeschi. Anche a Genova, il comandante della X, Arillo, con alcuni sommozzatori, impedì che i tedeschi facessero saltare il porto. A tale scopo aveva preso contatti anche con i partigiani. Il primo battaglione che fu impiegato in combattimento fu il Barbarigo; Borghese ottenne da Graziani che, anzichè nella zona di Cuneo, fosse destinato sul fronte di Nettuno. Il suo comandante Bardelli, reduce dal fronte, venne ucciso dai partigiani ad Ozegna; perciò Borghese dette l'ordine di considerare fuori legge i partigiani di quella zona. A Borgo Ticino, il 13 agosto del '44, la fucilazione di 13 ostaggi non fu compiuta dalla Mas, ma dai tedeschi. A Castelvecchio Ticino, invece, i cinque partigiani furono fucilati per avere essi soppresso il tenente Leonardi della Mas.

Venendo a parlare dei giorni dell'armistizio, Borghese avverte che con i suoi mezzi la X Mas non avrebbe potuto raggiungere Malta, nemmeno se lo avesse voluto. Del resto è sua opinione che l'ammiraglio Bergamini non avesse neppure lui intenzione di raggiungere Malta. Dopo la sua morte a bordo del «Roma», fu l'ammiraglio in seconda che prese quella decisione.

Presidente: — Ma i sequestri e le ruberie commesse dalla X?

Borghese: — Si trattava di difendere i beni nazionali. Erano operazioni amministrative.

L'udienza proseguirà domani.

Operai della Fiat visitano la mostra dell'E.R.P.

Roma, 9 novembre.

Un gruppo di operai della Fiat e di rappresentanti dell'industria siderurgica ha visitato la Mostra informativa dell'E.R.P. allestita nella Galleria Colonna. Con particolare attenzione gli operai hanno osservato i materiali esposti e il grafico che illustra le disponibilità granarie delle singole provincie italiane, il loro fabbisogno, e la integrazione con grano importato. Il capo gruppo degli operai ed un cronista di radio Svizzera si sono dimostrati convinti dei vantaggi che all'industria italiana derivano dalle materie prime che gli U.S.A. inviano in attuazione del programma E.R.P. Un giovane operaio ha dichiarato: «Con le spalle sicure che abbiamo per lavorare, con le materie prime che l'America ci manda, migliori risultati si potrebbero avere se ci fosse più collaborazione tra operai e industriali» (Ansa).

Schiaccia sotto l'auto la propria bambina

Varese, 9 novembre.

Per tragica fatalità, l'industriale Gaetano Ferioli, da Carnago, uccideva ieri sera la sua figlioletta di due anni, Gigliola, travolgendola sotto le ruote della propria automobile. Il Ferioli si apprestava ad uscire da casa con l'automobile e mentre procedeva a marcia indietro per portare la macchina dall'autorimessa nel cortile, non si avvedeva che la figlioletta, lasciata l'abitazione, gli si faceva incontro correndo e chiamandolo, per salutarlo. L'industriale non udiva la voce della piccola e non poteva vedere dal suo posto che l'automobile stava investendola: la piccina finiva così sotto le ruote che le schiacciavano il capo. Il disgraziato padre si accorgeva della sciagura solo quando, compiuta la manovra, ed uscito nel cortile vedeva davanti a sè il corpicino ormai esanime della figliola.

Due casi di vaioloide

Vercelli, 9 novembre.

Due casi di vaioloide sono stati accertati nella nostra città in una famiglia proveniente dal Molisano. L'autorità ha subito preso le necessarie disposizioni.

Dopo l'uccisione del Fanin

Sciopero a San Giovanni in Persiceto — Richieste dei parlamentari regionali d. c.

Bologna, 9 novembre.

Si è tenuta oggi la prima riunione del gruppo parlamentare regionale della D. C. presenti i senatori Ottani di Bologna, Medici di Modena, Marchini di Parma, Mineio di Piacenza, Farioli di Reggio ed i deputati on. Coppi di Modena, eletto presidente della riunione, Manzini, Salizzoni, Casoni, Gorini, Zaccagnini, Sabbi, Dossetti, Maranghi, Marconi, Molinaroli, Valenti. Dopo un'animata discussione il gruppo è giunto alla conclusione di chiedere provvedimenti energici e radicali per la tutela dell'ordine pubblico, per la individuazione dei colpevoli e per la difesa della libertà di lavoro. Nel corso della riunione sono stati poi trattati altri problemi di carattere tecnico, fra cui la bonifica integrale, la riforma agraria, gravi necessità delle zone montane colpite dalla guerra.

Alle ore 14 si è iniziato a San Giovanni in Persiceto lo sciopero generale indetto dalla Camera di Lavoro, in segno di protesta per la sospensione del sindaco Bruslani e per gli arresti di dirigenti sindacali, effettuati dai carabinieri in seguito all'uccisione del sindacalista democristiano Fanin. Lo sciopero terminerà alle ore 24. Per il momento non è segnalato alcun incidente. I servizi indispensabili sono stati assicurati.

I carabinieri del paese che continuano fra notevoli difficoltà le loro indagini sul delitto hanno proceduto oggi al fermo di altre cinque persone: del bracciante Giorgio Vanelli, di Franco Maccaferri, del mugnaio Otello Mordacci e dei fratelli Strazzieri.

Il ricorso Brusadelli per la limitazione del sequestro

Milano, 9 novembre.

Tutti i mezzi a disposizione dello Stato per agire in merito all'affare Brusadelli sono in movimento, sia per le operazioni di sequestro sia per quelle giudiziarie. Per quanto concerne l'udienza fissata per venerdì presso il presidente capo del tribunale, dott. Manca, alla quale, come si ricorderà, sono chiamati i legali rappresentanti dell'industriale, per studiare la richiesta secondo cui il Brusadelli intende ottenere la limitazione all'80 per cento, prevista dalla legge, sull'entità del sequestro, è assai probabile che il magistrato differirà l'accoglimento di tale richiesta, perchè la cifra di cinque miliardi rappresenta una somma bloccata a titolo cautelativo, e invece quella dell'ammenda, quando il fisco e l'intendenza avranno fatto i loro conti, potrebbe superarla.

Sviluppi nella vicenda coniugale del Brusadelli non si sono verificati. La pratica di separazione legale intentata dal miliardario nei confronti della moglie, signora Anna Andreoli, è sempre sul tavolo del dott. Battaglia, nel suo ufficio al tribunale. Dopo i due rimandi a comparire, quello del 15 ottobre e quello del 25 dello stesso mese, motivati dallo stato di salute della signora, il giudice ha ora fissato la data del 15 corrente, ma probabilmente anche questa data subirà un rinvio, la signora Andreoli non essendo ancora in grado di abbandonare il letto dopo l'ultimo attacco di fegato che la costrinse per lunghi giorni ad un rigoroso regime di riposo.

Oggi in Cassazione l'esame del ricorso Graziosi

Roma, 9 novembre.

Solo dopo domani nelle prime ore del pomeriggio, almeno questo è nelle previsioni, Arnaldo Graziosi potrà sapere se la sentenza della Corte di Assise di Frosinone che l'ha condannato a 24 anni di reclusione, è stata confermata dalla Cassazione o se per lui rimane ancora una speranza.

Il compito della Cassazione, come è noto, si limita a constatare se nella sentenza, in linea assolutamente di diritto e quindi senza entrare nel merito della causa, non vi è alcun vizio che possa renderla imperfetta. Quindi Graziosi, dal ricorso non potrà attendersi che o la conferma della condanna o un annullamento della sentenza con rinvio ad altra Corte di Assise, del giudizio.

Un morto e quattro feriti per l'esplosione d'una granata

Cecina, 9 novembre.

Circa le ore 10 di stamane una tremenda esplosione è avvenuta presso il deposito della polveriera della Marina militare di Vada, situata in località Malandra. Cinque operai erano intenti a disattivare un proiettile cal. 120, quando per cause non ancora precisate questo esplodeva, uccidendone uno e ferendo gli altri quattro. Il morto è certo Giamatta Guido di Angelo di anni 22, da Treviso.

LA DIFESA DELL'OCCIDENTE

Accordi militari per l'Alleanza atlantica

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 novembre.

La prima linea del fronte nella guerra futura, il vallo che dovrà difendere l'Europa occidentale dall'invasione sovietica, sarà il Reno. E' questa la decisione che si dice sia stata presa da Montgomery, come presidente del comitato permanente dell'Unione occidentale, alla seduta segreta tenuta ieri a Herford, in Germania, e alla quale ha partecipato formalmente anche il governatore americano, generale Clay.

La notizia — appresa soltanto stasera — desta a Londra un certo stupore, in quanto essa capovolge la strategia dello stato maggiore americano, secondo il quale, in caso di guerra, i Paesi Bassi e la Francia dovrebbero essere sgombrati e la linea del fronte portata sui Pirenei, gli esperti militari di Washington essendo di avviso che i Pirenei formano una linea di difesa ideale, che darebbe agli Stati Uniti il tempo sufficiente per radunare, in Spagna e nel Portogallo le forze necessarie per la liberazione dell'Europa.

La presenza degli americani alla seduta del comitato militare permanente occidentale viene considerata, qui, come un segno positivo dell'appoggio militare dell'America alla Unione occidentale; e gli Stati Uniti erano rappresentati, oltre che dal generale Clay, anche dai loro capi dell'esercito, della marina e dell'aeronautica in Europa. Sembra anche che ieri sia stata decisa la costituzione di una forza alleata, composta di contingenti dei cinque firmatari della Unione occidentale, pronta ad entrare in azione in qualunque momento: ed è stato deciso che il generale De Lattre de Tassigny, comandante in capo delle forze di terra dell'Unione occidentale, crei subito un quartiere generale avanzato nel Lussemburgo.

Montgomery ha poi rivelato che il suo quartier generale come capo del comitato militare permanente sarà nelle vicinanze di Parigi, probabilmente a Fontainebleau; ciò che significa che i francesi l'hanno spuntata sugli inglesi, i quali volevano che il comitato avesse sede a Londra. Oggi Montgomery visita l'Aja e Bruxelles per ragguagliare lo stato maggiore olandese e belga sulle consultazioni di ieri, e più tardi andrà a Parigi e nel Lussemburgo.

Si conferma che la conferenza per l'alleanza nord-atlantica sarà convocata in gennaio a Washington: in questo il governo americano è prevalso su quello canadese, il quale avrebbe voluto che la conferenza si radunasse a Ottawa, per non dare alla propaganda avversaria l'occasione di dire che si tratta di una chiamata ad audiendum verbum. I lavori preliminari per l'alleanza saranno iniziati subito, e la conferenza durerà soltanto poche settimane: i Paesi firmatari dovranno ratificare il trattato senza indugio, e si spera che il congresso americano lo farà per aprile o maggio, esattamente dodici mesi dopo la firma del trattato di Bruxelles che aveva creato l'unione occidentale in Europa.

Quanto all'adesione dei Paesi che non fanno parte dell'Unione, oltre agli scandinavi (esclusa la Svezia), l'Islanda e l'Irlanda libera, la cui inclusione è ritenuta certa, si parla oggi anche della Spagna e dell'Italia. Ma si dice che finchè Franco resterà al potere, l'ammissione della Spagna è fuori discussione, e quanto all'Italia è interessante prendere nota di ciò che scrive l'ufficioso *Daily Herald*: «L'Italia sta mostrando di voler entrare nel patto mettendo come condizione le sue ex-colonie, cosa che deve essere fuori di questione».

Il governo canadese sta discutendo con quello americano l'invio di materiale militare all'Europa; il patto atlantico contemplerebbe poi l'invio di truppe americane e canadesi in Europa a turni di rotazione.

e. m. f.

Le squadre torinesi all'estero

Bongiorni al Torino giocherà domani a Bruxelles

Parigi, 9 novembre.

Sono giunti stamane a Parigi i dirigenti del Torino, ing. Lora-Totino e rag. Agnisetta. Dopo lunghe e laboriose trattative con il Racing Club, è intervenuto un accordo per il trasferimento al Torino del centravanti Milo Bongiorni. Milo occuperà subito il suo posto e giovedì giocherà a Bruxelles, nell'undici torinese, contro il Racing Club di quella città.

Fra i dirigenti del Racing Club di Parigi e quelli del Torino è stato inoltre deciso, in linea di massima, che ogni anno vengano disputati due incontri fra le due squadre: uno a Parigi e l'altro a Torino. Si stabilirà così una tradizione analoga a quella che lega la squadra francese all'inglese Arsenal.

La Juventus a Nizza

La Juventus parte questa mattina per Nizza, dove domani giocherà una partita amichevole contro la squadra locale. I bianco-neri godono sulla Costa Azzurra un'ottima fama, tanto che i dirigenti dell'O.S.C. di Nizza li hanno voluti ospitare per l'inaugurazione del nuovo campo sportivo. L'invito risale alla primavera scorsa, quando la squadra juventina ha brillantemente vinto il torneo di Pentecoste. Sono della comitiva tutti i giocatori di prima squadra più Angeleri, Muccinelli, Grosso, Caprili e Cavalli.

La squadra del Torino, invece, è partita ieri mattina alla volta di Bruxelles. Tutti i giocatori, titolari e riserve, in forza alla squadra campione, si sono messi in viaggio, ad eccezione degli infortunati Menti, Tomà e Castigliano. I granata non torneranno a Torino, ma venerdì proseguiranno direttamente da Milano per Bologna, dove domenica giocheranno in campionato contro i rosso-blu.

Lustha assunto a Cannes

Cannes, 9 novembre.

(a. n.) Lustha è stato promosso o, per meglio dire, ha passato felicemente il suo esame davanti ai tecnici dell'A.S. Cannes-Grasse. La squadra di Cannes, ultima in classifica del girone nazionale francese, voleva rimpolpare la propria compagine: cercava giocatori e Lustha è stato assunto come mezzo sinistro.

Quanto a Disvelli, sebbene sul campo delle Esperidi abbia avuto momenti di gioco scintillante, è apparso in genere lento. I dirigenti dell'A. S. Cannes-Grasse non hanno ritenuto opportuno investire dei capitali in un giocatore che fu l'idolo delle folle dieci anni fa.

L'Alessandria ha assunto il nuovo terzino Suma, ungherese, di 21 anni, proveniente dal Bologna. Borgozno e Di Gennaro, duramente toccati domenica scorsa, sono stati inviati alle cure dei fanghi.

A ricongiungersi nella pace di Dio con l'anima eroica del figlio **Stefano**, dopo lungo calvario di sofferenze, cristianamente rassegnata, è salito lo spirito di

Maria Cignolo nata Bocca
di anni 65

La piangono il marito; i figli: **Giovanni** con la consorte **Anita Camoletto** e figlio **Stefano**; dottor **Secondo** con la consorte **Maria Luisa Peraldo** e figli **Silvio, Guido, Simonetta, Giorgio, Stefano** e **Gabriella**; la sorella **Angela**, gli zii, i cugini. I funerali avverranno il 10 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, in via Biella 8. 51134

Il **Personale della Ditta Cignolo Giovanni** annuncia il decesso della signora **CIGNOLO MARIA**, madre amatissima del suo titolare.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Davico Giovanni
di anni 53

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elvira** e i figli **Giancarla** e **Pinuccio**. I funerali avranno luogo mercoledì 10 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Mazzini n. 28.
Torino, 10 novembre 1948.

La **Ditta Ferraris Federico** Borsa-Cambio - unitamente ai colleghi di ufficio, prende viva parte al dolore dei famigliari per la perdita del suo affezionato collaboratore **GIOVANNI DAVICO**.
On. Fun. Corino, v. Bellezia 7, tel. 49-180

I **F.lli Vianzone** annunciano con dolore la perdita della nipote e amministratrice della Ditta, Sig.na

Rina Marengo

raro esempio di rettitudine e laboriosità. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9,30 partendo dalla abitazione, via Colautti 4.

Lina e **Gino Grattarola** si uniscono al dolore delle famiglie **Marengo** e **Vianzone** per l'immatura perdita dell'amatissima **Rina**.

Martedì 9 novembre dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava ad Ivrea, all'età di 75 anni, il

COMMENDATORE
Carlo Beltramo Ceppi
già Vice Direttore della Cassa di Risparmio di Ivrea

Ne dànno l'annuncio i figli: avv. **Marco** con la consorte **Cristina Pipping** e figlia; ing. **Paolo** con la consorte **Mina Manzoli** e figlie; **Maria Teresa** con il marito **Jean Jacques Commichen** e figli; il nipotino **Sandro Beltramo**; la nuora **Adina Ferrari** ved. **Beltramo**; la sorella **Cristina Tesca** e figli, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Giovedì alle ore 9 sarà celebrata una funzione funebre ad Ivrea nella chiesa di S. Ulderico; successivamente la salma proseguirà per Torino dove giungerà alle ore 11 nella Cappella del Cimitero Generale. Per esplicito desiderio dell'estinto si prega di non inviare fiori. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno prendere parte al suo cordoglio. 51131

La Messa in suffragio della Sig.a

Secondina Giglio v. Candellero

avrà luogo stamane ore 10,30 alla Gran Madre di Dio.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ciargia Pietro
Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie **Garrone Angela**, la figlia **Gina**, il figlio **Dino**, le sorelle, i cognati, i nipoti e cugini tutti. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 15,30 dall'ospedale Mauriziano ed anticipatamente si ringraziano quanti interverranno. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Toja ed al nipote dott. Giovanni Garrone per le premurose cure, come pure al rev. padre Umberto Visetti, medaglia d'oro.
On. Fun. Fili v. S. Tommaso 5. t. 45447

Serenamente come visse, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Ossola Lucia n. Francone

Angosciatissimi, ne dànno la dolorosa partecipazione il marito **Luigi**, la figlia **Emma** col marito **Bonino Pietro**, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 c. m. alle ore 15,30 partendo da via Bioglio 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

In seguito a tragico investimento è spirata in Biella con i conforti della Religione la

NOBIL DONNA
Michaela Roissard di Bellet ved. Parnisari

A funerali avvenuti ne dànno desolati l'annuncio i figli, la sorella, il genero, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.
Chiavazza villa Mosca - Torino, via Milazzo 2 - 9 novembre 1948.
Impresa Funebre Ivaldi - Biella

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Monti Giuseppina nata Baratelli

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: il marito, la figlia **Alessandra** col marito e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente alle ore 15,30 partendo da via Saluzzo 83. La presente serve di ringraziamento.

E' cristianamente spirata

Giuseppina Pastore Piana

Ne dànno annuncio il marito **Antonio**, nipoti, generi, fratelli, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 alle ore 9,30 partendo da via Beaulard n. 12. Non fiori ma preghiere. La presente serve come ringraziamento. 31136

Nel 1° anniversario della dolorosa dipartita del 30761

Comm. Mario Bianchi dei Conti di Roasolo

con immutato dolore e rimpianto la figlia **Costanza** col marito ing. **Franco Boido** lo ricorda a quanti lo amarono ed apprezzarono. In suffragio dell'anima eletta il 15 novembre 1948 saranno celebrate Messe in Torino, SS. Angeli Custodi ore 9, in Dronero, Parrocchia Maggiore, ore 9. La presente serve di ringraziamento a quanti vorranno unirsi nelle preghiere per il caro estinto.

La cura delle affezioni influenzali e reumatiche

Fra i numerosi preparati cui si attribuisce potere antinfluenzale ed antireumatico si è imposta in questi ultimi anni l'Aspichinina, felice associazione di acido acetilsalicilico e di bromidrato di chinino. Possiede spiccata azione antinevralgica, antireumatica ed antipiretica e non provoca azione irritante sullo stomaco. Oltre che come rimedio curativo delle affezioni febbrili acute, influenzali, reumatiche ed infettive in genere, si è dimostrata utilissima quale preventivo della influenza in incubazione e, se usata precocemente, ha spesso azione abortiva nelle tonsilliti e faringiti acute.

Per la presenza della chinina svolge azione tonica sul cuore e regolatrice del ritmo e stimola inoltre la fagocitosi.

L'Aspichinina pertanto, data la sua assoluta innocuità, si può somministrare senza alcuna preoccupazione per l'età e le condizioni generali del paziente.

E'INCREDIBILE!

COL SAPONE SPECIALE PER BARBA
GIBBS AL cold cream
RADERSI DIVENTA UN PIACERE!

Curate i reumatismi senza danneggiare cuore, stomaco, reni
ANTIURICO ORIGINALE SVIZZERO
UROZÉRO
Non rimandate a domani, già oggi acquistate dal vostro farmacista un tubetto di compresse di UROZERO o una scatola di cialdini. L'effetto è immediato, la somministrazione facile e gradevole; è un farmaco che non nuoce nè al cuore, nè allo stomaco, nè ai reni; procura sollievo e benessere. L'UROZERO elimina in breve l'acido urico che si è depositato nelle giunture e che è causa dei dolori che vi tormentano. Molti medici lo ricettano e i pazienti che lo provano ne attestano l'efficacia.
«SICFITAL» COMO - Via ZEZIO, 45

digestione faticosa con sonnolenza?
curatevi con bicchierini di
POLITINTURA SCHIAS
classico medicinale contro: cattive digestioni, mancanza d'appetito, dolori di stomaco, mal di fegato, stitichezza.
Trovasi in tutte le farmacie
LABORATORIO A.F.O.M. - FARMACEUTICI Antica Farmacia Ordine Mauriziano

CALZATURIFICIO DI VARESE
FILIALI IN TUTTA ITALIA

Con la TWA in GRECIA
(14 voli settimanali - 3 1/2 ore)
Quadrimotori di grande efficienza - Personale di volo americano, esperienza - Pasti gratuiti a bordo, servizio perfetto
AMERICA 14 voli - 24 ore
PORTOGALLO 6 voli - 6 ore
Collegamenti con tutte le principali città del mondo, interpellate le Vs. Ag. di Viaggi o la TWA, Via Barberini 59, Telef. 42-301 e 471-471 ROMA; Via Verdi 2, MILANO
TWA TRANS WORLD AIRLINE
U.S.A. - EUROPA - AFRICA - ASIA
Via Verdi, 2 - Tel. 81-984 - MILANO

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi.
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

Malto Setmani
IL CAFFÈ DELLA SALUTE

RABARBARO Aperitivo digestivo
BERGIA

MANTELLE IMPERMEABILI
per bambini, ciclisti, fattorini - Specialità per sacerdoti
IL PIU GRANDE ASSORTIMENTO DI TIPI, QUALITA' E MODELLI a prezzi di fabbrica
SOPRASCARPE E STIVALI DI GOMMA
LINOLEUM Via Garibaldi 11 - Piazzetta Basilica (V. Milano)
Sconti speciali per amministrazioni, Comunicazioni interne, ecc.

sono tornate le
Giannina
pescate nelle acque più limpide conservate nell'olio più puro d'oliva sterilizzazione perfetta
LA SARDINA DI CLASSE

Over
STUFE E CUCINE ECONOMICHE A RATE
TORINO VIA RIBERI 6 - T. 86-136

L. RIBASSATO L. ... Liquidazione? NO
E' cominciata la settimana del
RIBASSO
vendita straordinaria con tutti i prezzi ribassati su tutti gli articoli: POSATERIE, CRISTALLERIE, PORCELLANE, CASALINGHI
VALDATA
GRANDI MAGAZZINI Via Garibaldi, 11 - TORINO
MERCE DI QUALITA' AI PREZZI PIU' BASSI
Una visita non costa niente e vi convincerà!

ARTERO DISEGNO - INGEGNERIA
Propria fabbricazione di TAVOLI-TECNIGRAFI
VENDITA ANCHE A RATE

SOPRABITI classici LODEN Mosmoor Abiti di fiducia
Delsarto TORINO Via Roma, 269 (ang. piazz. Chiesa)
IMPERMEABILI di tutte le migliori marche in nuovi modelli esclusivi per Signora e per Uomo
"La qualità migliore ai migliori prezzi"

L'ardore d'Oriente in ogni goccia
CAMEL
L'ARISTOCRATICO DISSETANTE

DENTIFRICIO ALBA RUMIANCA

TUTTI COLORO CHE POSSEGGONO UNA DENTIERA
devono comperare ORASIV, Super-Polvere Adesiva e CLINEX Liquido. Adoperare giornalmente questi due prodotti vuol dire conservare più a lungo le protesi e guadagnare in salute. ORASIV e CLINEX sono prodotti raccomandati dai migliori Medici e Dentisti. In vendita con istruzioni e interessante opuscolo presso i Depositi Dentali e le principali Farmacie.
Non sprecate denaro acquistando scadenti imitazioni.
Fabbricati con formula originale americana dalla Ditta
CARLO E. TOSANA MILANO - Via E. Veine 8

RAPPRESENTANTI
cerca fabbrica importante lombarda mobili arredamento esercizi pubblici. Referenze. Casella 135 N, SPI, MILANO.

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE EMORROIDI
PILLOLE DI S. FOSCA del PIOVANO
PURGATIVE
IN TUTTE LE FARMACIE

ESPRESSO CAMOMILLA BONOMELLI
OTTIMA BEVANDA SALUTARE
CHIEDETELA NEI BAR